

Pio XI per la vita religiosa in Italia

Chiese, case parrocchiali e seminari

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Pontefice di Pio XI continua di anno in anno ad irradiare nel mondo la divina potenzialità di espansione della Chiesa, moltiplicandone gli istituti e le iniziative, disciplinandone e potenziandone il



Il venerato autografo di S. S. Pio XI al nuovo Seminario Regionale di Benevento

dominio spirituale, accrescendone ovunque l'autorità e il prestigio, lo impeto apostolico e l'ardore di carità, le schiere destinate al ministero sacerdotale e le avanguardie eroiche lanciate alla conquista missionaria.

Ma non tutti gli aspetti di questo programma straordinariamente complesso di restaurazione e di rinnovamento sono egualmente noti. La fantasia popolare è colpita più dalle manifestazioni eccezionali e dagli avvenimenti di risonanza mondiale, che dall'opera quotidiana, assidua, costruttiva, scandita dal ritmo che sa imprimere alle opere la concezione unitaria ed organica di un fine grandioso e la volontà ferma di raggiungere, di tappa in tappa, le mete più lontane e più ardue.

Accade poi che, ad un tratto, al termine di un'ascesa lenta, ma costante, si dispiega allo sguardo la visione superba e ristoratrice di un panorama insospettato e meraviglioso.

E' quanto i cattolici possono ormai ammirare nel campo delle costruzioni richieste dalle esigenze della vita religiosa del popolo e della formazione e sviluppo del Clero in Italia. In ogni provincia sono sorti in questi ultimi anni Seminari, case parrocchiali e Chiese, tutto un complesso di edifici indispensabili al culto e all'educazione, che, seguiti, integrando, l'impulso di uscita impresso alla vita nazionale in questo periodo così denso e febbrile della nostra storia.

La relazione del Card. Vicario al Santo Padre

Roma ha, anche in questo campo, un primato che le compete, sia per la dignità di centro del mondo cattolico, sia per il suo mirabile incremento demografico, che ne ha portato lo sviluppo periferico, verso i colli e verso il mare, su tutte le vie consolari e imperiali della sua magnifica raggiera stradale.

La dimostrazione documentata di questo prodigioso arricchimento del patrimonio sacro di Roma è stato, proprio in questi giorni, offerto al Santo Padre dal Suo Eminentissimo Vicario, esecutore e realizzatore instancabile degli Augusti voleri di Pio XI.

L'Eminenza Card. Marchetti Selvaggiani ha infatti presentato al Papa il resoconto dell'attività da Lui svolta per la costruzione di nuove Chiese in Roma e per l'erezione di nuove Parrocchie. Questo mandato importante Gli era stato affidato insieme con la Sua elevazione alla Sacra Porpora e con la Sua nomina a Presidente dell'Opera Pontificia della Preservazione della Fede. Lo Eminentissimo Principe ha potuto, in un quadro d'insieme, con un bilancio di risultati eloquentissimi, conseguiti oltre ogni aspettativa in tempo relativamente breve, come il mandato sia stato fedelmente assolto.

Il bilancio di un triennio 18 nuove parrocchie romane

Il resoconto va dal 5 agosto 1930 al 15 ottobre 1933 e se da una parte indica con quale fervore e generosità di mezzi il Santo Padre ha ordinato quest'opera di ricostruzione spirituale di tutta la periferia di Roma, dall'altra mostra con quanta chiarezza di vedute ed energia di propositi Sua Eminenza ha saputo realizzarla.

Sono infatti 15 le nuove Chiese erette, da Centocelle a Monte Mario, dal Piazzale di Ponte Milvio a Piazza Ungheria, dalla borgata Prenestina a Portonaccio. Fra gli altri bisogni si è provveduto intanto con quattro nuove Cappelle e nove centri provvisori di culto. Inoltre sono

Generalmente vanno incontro ai bisogni religiosi di Roma, dando alle popolazioni della periferia quella assistenza religiosa che tanto reclamavano. I fruttuosi e civili e culturali sono immensi: situazioni familiari regolate, fanciulli battezzati, principi d'ordine affermati, fervida e operosa disciplina nazionale. Una nuova Roma religiosa si sta edificando attorno all'antica. La Capitale, che è anche oggi la più popolosa città del Regno, viene acquistando, anche dal punto di vista dell'assistenza religiosa, quell'assetto e quel posto a cui ha diritto.

Fervore di costruzioni religiose nel Mezzogiorno e nelle isole

Ma contemporaneamente a questa attività del Vescovo di Roma, si svolge da parte del Sommo Pontefice, a favore di alcune provincie italiane più bisognose, un'altra intensa e benefica attività. Ricordiamo anzitutto quella delle Case parrocchiali, che in molti luoghi mancavano ed erano fatiscenti, obbligando il Parroco a prendere alloggio in case private e talvolta, per mancanza di mezzi, a porsi anche in pensioni familiari. Ciò portava, oltre ad altri inconvenienti, ad una diminuzione di prestigio, di libertà d'azione e ineccepiva anche gli eventuali provvedimenti che il Vescovo avesse dovuto prendere in conformità alle esigenze del Ministero nella Diocesi. Anche qui è venuta provvidenziale la generosità del Pontefice, con la costruzione di centinaia di Case parrocchiali, a cominciare dalla Sardegna, con una estensione progressiva che ha compreso molte provincie dell'Italia meridionale e della Sicilia, per una spesa di parecchi milioni.

L'ufficio vaticano

Com'è noto, un Ufficio apposito è stato istituito nello stesso Palazzo Apostolico Vaticano, a cui si accede per la terza Loggia. Vi si osserva una continua affluenza di Vescovi e di Sacerdoti che vengono ad esporre i loro desideri al Direttore Mons. ing. Spirito Maria Chiappetta. Ed in questo campo di attività dilizia per l'incremento della vita religiosa in Italia non possiamo omettere la costruzione dei Seminari Regionali. Pio XI ha continuato, ma con un ritmo e una intensità maggiori, l'opera già ideata dal Pontefice Pio X e Benedetto XV. In alcune Diocesi d'Italia i troppo numerosi Seminari diocesani non potevano né rinnovarsi, né avere tutto quel sussidio di professori e di mezzi indispensabili al nobilitamento dello spirito del Clero secondo lo spirito del Concilio di Trento. Migliorare la formazione del Clero voleva dire dare a queste regioni italiane uno dei fattori più efficaci di elevazione religiosa, morale, sociale.

Il Santo Padre Pio XI non solo ampliò alcuni Seminari Regionali già formati dai due ultimi Predecessori, ma altri ne edificò ex novo e con ogni modernità di apparecchiamenti tecnici.

Basti ricordare il Seminario Sarnitano-Lucano, capace di 500 alunni e che provvede ai bisogni di 21 piccole Diocesi.

Per avere un'idea del contributo pontificio a quest'Opera, basta dire che il valore di questi Pontifici Seminari Regionali è di circa cento milioni. Il S. Padre soltanto per il mantenimento di queste opere, così essenziali all'assistenza religiosa del popolo, allo sviluppo delle vocazioni e alla formazione culturale e apostolica del Clero, destina un contributo annuo di tre milioni al loro mantenimento.

Una così vasta mole di costruzioni non ha soltanto una portata religiosa, che è manifesta nella loro stessa destinazione, ma anche una ripercussione sociale e nazionale di altissima importanza. Con il rifiorire della vita religiosa tutti i valori spirituali della Nazione, innalzando così il livello civile del popolo.

Il Governo, mentre apprezza apertamente questo contributo che il vasto piano di costruzioni di Chiese, Case parrocchiali e Seminari reca alla prosperità ideale e materiale del Paese, ha, dal canto suo, facilitato l'esecuzione delle opere, esonerando, tra l'altro, i materiali impiegati in quelle costruzioni dalla non indifferente imposta di consumo.

La Madonna del Mare a Pola e la Regia Marina d'Italia

In questi giorni di meritata celebrazione del Marinaio d'Italia sarà bene ricordare anche questo Santuario, al quale abbiamo di sfuggita accennato, parlando della Madonna del Mare, che domina il Sacello del monumento al Marinaio a Brindisi.

L'idea di dedicare un santuario alla stellata Regina del Mare fu dell'ammiraglio austriaco barone von Smetern quando ancora l'Austria era padrona di questo porto e dell'Istria. Vi s'immischio anzi un po' di politica, perché la si volle in territorio dell'Arsenale, a fare pendente alla statua di Tighetof che domina il golfo dall'alto del colle Faro e si volle inaugurarlo nel 1898, dopo sette anni da che erano iniziati i lavori e sebbene non fossero ancor finiti, per onorare con esso l'imperatore Francesco Giuseppe nel suo cinquantesimo di regno. Lo si credè subito parrocchia estradiocesana e divenne sede di un Superiore della Marina Austro-Ungarica con un Prelato, due Maggiori Cappellani e due Capitani Cappellani.

Quando la flotta di Cagni entrò vittoriosa a Pola l'ultimo Rettore vi fu lasciato ancora per un anno fino al 1919, ma il Santuario aveva subito dalla guerra danni così rilevanti da riuscire quasi inservibile. Tuttavia si cercò di contestare alla Marina italiana il diritto di abitarla anche di quel Santuario, cosicché, per tagliar corto, vi si insediò come Rettore l'allora Cappellano della Brigata S. Marco mons. Antonio Giordani, ora Vescovo Pro Ispettore dell'Opera Nazionale Balilla. Egli aprse la chiesa al popolo, che ne aveva bisogno, essendo il quartiere di S. Policarpo lontano dal Duomo, unica parrocchia di Pola. Nel 1920 però mons. Giordani tornò alla sua Diocesi essendovi stato nominato coadiutore e poi Vicario; e lo sostituì il più anziano dei Cappellani di guerra, don Alessandro Cravosio.

Dati i tempi pareva che si volesse abbandonare quel Santuario alla sua sorte, ma il Comandante in capo dell'Alo Adriatico Ammiraglio Diego Simonetti propose al Ministero della Marina di trasformare questo trofeo di guerra della Marina in Famedio della Marina Italiana morto per la Patria dal 1866 alla guerra mondiale. Non senza difficoltà l'idea trionfò e si costituì a Venezia apposito Comitato presieduto dall'ammiraglio Cusani Visconti e avente per segretario il conte Nani Mocenigo; Comitato che raccolse subito i fondi necessari.

Restava tuttavia la difficoltà canonica da risolvere con la Santa Sede, con la quale l'Italia allora non aveva relazioni dirette. Fu allora l'Ordinario Militare Italiano che avrebbe dovuto succedere a quello Austriaco stava per cessare. L'Ordinario Militare dimissionario S. E. mons. Angelo Barolomasi, allora Vescovo di Trieste, il Comandante dell'Alto Adriatico e poi il nuovo Ministro della Marina Duca del Mare, salito al Governo con Mussolini, affidò la pratica al Rettore del Santuario, che condusse la cosa felicemente in porto. La chiesa fu affidata intanto a S. E. mons. Cerrati, Vescovo dell'Emigrazione e la Sacra Congregazione Concistoriale fissava le condizioni per il trapasso del patronato dalla Marina Austriaca a quella Italiana condizioni che il Governo Fascista accettò con un Decreto Legge del Giugno 1923. Osservare giustamente il Rettore don Alessandro Cravosio in una accurata relazione, dalla quale togliamo queste notizie, che la concessione della Sede alla Marina è stato il primo atto di riconoscimento ufficiale del R. Governo Italiano, precedente di quasi sei anni gli auspici patiti del 1929. E soggiunge: «E' fuori di dubbio, poi, che, mentre la circolare Diaz dell'autunno 1922 toglieva ogni speranza alla possibile conservazione dei Cappellani allo Stato, il Decreto Legge accennato gettava le basi della futura trattativa, fra il ricomposto Ordinario Militare e il ministero della Guerra, per la ricostituzione del Corpo dei Cappellani Militari dell'Esercito, cui veniva conferita con il maggior grado la denominazione di Cappellani Capi, per lo innanzi propria dei Cappellani della R. Marina. Per cui si può dire che sotto gli auspici di Nostra Signora del Mare sia sorta l'assistenza religiosa delle Forze Armate d'Italia».

Sistematizzato, così, giuridicamente la cosa, il Comitato, presieduto allora dal sen. co. Girolamo Marcello, essendo morto l'ammiraglio Cusani Visconti, riprese la sua attività iniziando i lavori di restauro e di trasformazione del tempio, che durarono fino al 1929.

Il 24 maggio di quell'anno auspici, all'indomani della Conciliazione, il Decreto Legge restituito al Senato presentò il Governo, il Parlamento la Marina e rappresentanze d'ogni parte d'Italia.

Per il solo Famedio costruito ex novo si spesero seicentocinquanta mila lire raccolte da tutti gli italiani; e per marmi rari e fatture di riscuote una vera opera d'arte. Ma grandi furono anche le spese (più di un milione) per ridurre la chiesa degna dello scopo a cui era stata destinata, e questa contribuzione il Ministero della Marina, il Parlamento del Porto di Venezia ed altri enti, facendo anche qui opera d'arte di gran pregio. Tuttavia bisogna ancora rifare il tetto ad em-

L'intenso fervore della missione paolina a Novara

NOVARA, 8. pom. Il maltempo che pare voglia contrastare il successo indubitato della predicazione missionaria, ha fatto sì che le attività domenicanti si siano concentrate tutte nelle diverse riunioni tenute al centro e alla periferia.

Al mattino ha parlato agli universitari il dott. Sante Maggi ottenendo un vero successo.

Nel pomeriggio e alla sera hanno avuto regolarmente luogo le adunate per giovani, per gli uomini, per le donne e le giovani.

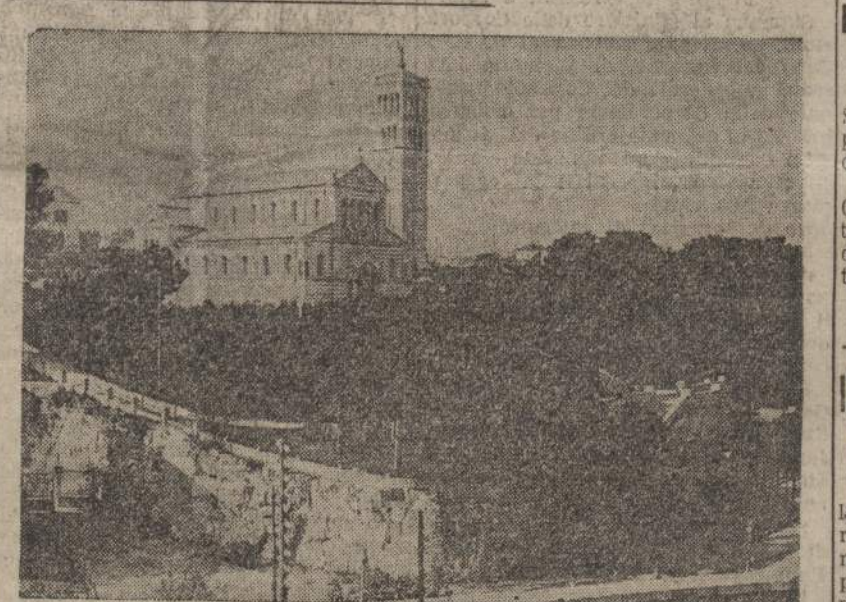
In Cattedrale a sua volta Don Giovanni Rossi ha continuato a raccogliere un sempre più vasto uditorio. Al

matino di domenica una commovente funzione ha riunito in Duomo tutti i soldati del Presidio.

In tutte le parrocchie si è provveduto alla visita degli ammalati; oggi a tutti gli infermi sarà portata la «Via Crucis»; Comunque, domani mattina si avrà invece la manifestazione riservata ai piccoli.

Nonostante la giornata rigida, si è svolta finalmente ieri la «Via Crucis». La cerimonia, riuscita quanto mai suggestiva, ha raccolto un numero imponente di cittadini, ai quali durante le soste delle 14 stazioni, hanno ripetutamente parlato i missionari «Paolini».

In tutto questo fervore di iniziative, la meta ultima e definitiva che si ha presente è la solenne funzione che sabato sera riunirà in Cattedrale gli uomini e i giovani della città.



Santuario della Madonna del Mare

brici di bronzo rimossi dall'Austria durante la guerra, sostituire la gradinata monumentale, issare sul frontone le statue mancanti e fare altri lavori di completamento. Le campagne, pure asportate dall'Austria, furono già sostituite e squallide sulla città e sul mare la gran voce della Fede e della Patria.

Nel Famedio c'è il Libro d'Oro dei settemila Caduti della Marina; e nelle pareti delle targhe celebrative dell'altare monumentale la Madonna del Mare apre le sue braccia agli Eroi che Le affidano la Patria: Exaudi, Pia Mater Italianam gentem pro victoribus et pro victis pacem Christi deprecantem.

L'Unione Donne di Azione Cattolica e la preparazione del nuovo anno sociale

ROMA, 8 novembre. Ovunque, terminata l'estate, la vita riprende più intensa. Non conoscono le nostre associazioni di Azione Cattolica una vera e propria stasi estiva, ma da molti anni si sono valsi del rallentato ritmo del lavoro locale, per fare dei mesi di estate una fervida preparazione al lavoro invernale.

L'Unione Donne di Azione Cattolica ha avuto infatti anche questo anno nel periodo estivo, un succedersi di iniziative nazionali, regionali e diocesane del più vasto interesse.

Le «Settimane» hanno ormai preso tale nome anche se la loro durata, di solito, è inferiore a quella della normale settimana. — Costituiscono una tradizione estiva molto importante, poiché in essa le dirigenti s'incontrano, ascoltano la trattazione di temi culturali e di direttive da tradurre nell'incombente lavoro, ripartono con una luce nuova che non illumina solo gli intelletti, ma rischiarano i cuori, perché la Settimana è stata anche e soprattutto seconda di vita religiosa e spirituale.

Due Settimane Nazionali, a Roma ed a Loreto, al principio dell'estate avevano trattato temi culturali ed organizzativi più urgenti, undici Settimane regionali hanno ripetuto ed allargato questi temi fondamentali, mentre le Settimane diocesane, tenute già in oltre 80 Centri, e ben lontane dall'essere esaurite, moltiplicano gli echi di questo tempo, e si adattano nello stesso tempo, al bisogno ed al particolare grado di sviluppo raggiunto in ogni diocesi dalla organizzazione.

Di particolare importanza culturale e singolarmente significativo per lo sviluppo dell'Azione sono state indubbiamente le due «Settimane» nazionali, tenute in Roma nell'ultimo scorcio dell'estate e dedicate: l'una alle Consigliere Diocesane, l'altra alle Consigliere Regionali, per l'Azione Caritativo-Sociale, l'altra alle Consigliere Diocesane per l'Azione di Morale.

Esistono queste due forme d'apostolato una formazione più profonda, sia dal punto di vista religioso, sia da quello intellettuale. I problemi e la propaganda religiosa, la formazione familiare ed educativa sono di più immediata comprensione, se non di esecuzione più facile. Ma portare la fiamma della carità fin dove il vizio consuma le anime, o studiare le forme, le caratteristiche, i bisogni della vita sociale per permeare di spirito cristiano e di ardore preparazione interiore e addestramento tecnico e culturale non indifferente.

La Settimana ha, con efficaci e sintetiche lezioni di monsignor Rota, di monsignor Prosperini, dell'avvocato Migliori, tracciate le linee del contributo che la dottrina e l'azione dei cattolici possono e devono portare all'ordine sociale ed alla moralità.

fusioni e la propaganda delle idee di ordine sociale, delle provvidenze a pro delle classi lavoratrici, della moralità professionale.

Così la più attiva partecipazione e collaborazione alle opere di assistenza e di beneficenza pubblica; il più fervido e reciproco aiuto con le opere caritative-sociali cattoliche sono stati prospettati in tutte le necessità di preparazione e di azione intelligente.

Rappresentanti delle Compagnie e delle Conferenze di S. Vincenzo, della Protezione della Giovane, si sono date convegno a queste riunioni, stabilendo una viva corrente di simpatia e d'intesa tra Azione Cattolica ed Opere ausiliarie, e riscuotendo il benemerito e caldo elogio di Sua Santità nel discorso che ebbe a tenere alla Settimanale nella Udienza ad esse concessa.

La Sezione caritativo-sociale ha ancora studiato l'avvicinamento verso le carriere sociali, l'assistenza alla famiglia, ed opere caritative per alcuni ceti sociali più trascurati.

Furono maestri a questa Settimana: la Dott. Rimoldi, la Dott. Dalmazzo, la Dott. Canuti, la Signora Novati Scanni, la Signora Rocca. Fece un interessante comunicazione la Marchesa Patrizia, la N. D. Maria Ricci Curbiastro, la N. D. Conchita Scotti Guerra, la Dott. Delmatti, la Sign. Caracciolo.

La Sezione per la moralità, studiata l'opera preservativa dell'educazione, esaminata la repressiva con un largo riepilogo della legislazione esistente, riepilogo esperienze di anni di duro lavoro e tracciò nuove direttive per alcune opere particolari: l'Apostolato della cuila, per le vetrerie e giovani madri; l'assistenza alle madri nubili, alle cadute, alle liberate dal carcere, alle delinquenti minorenni. Una esauriente relazione sulla Tratta delle bianche tenuta da Donna Cristina Giustiniani Bandini chiudeva queste intense giornate di studio. Furono inoltre maestri della Settimana di Azione per la Moralità: la Signora Emma Lombardi Vallauri, l'Avv. Migliori, la Dott. Dalmazzo, la N. D. Maria Ricci Curbiastro, la Contessa Alba Venier Cicchi.

Le nostre Donne di Azione Cattolica ci mostrano ormai di avere compreso che «vivere cristianamente» non significa soltanto salvare sé e la propria famiglia, ma sentire che la vita sociale tutta, deve essere risanata dalla fiamma del Cristo; purificata, rigenerata in tutte le sue manifestazioni.

Nel prossimo secolo, negli ordinamenti della propria Patria, della propria Nazione, esse, figlie della Chiesa, devono, per prima cosa, essere madri, cittadine, lavoratrici esemplari, ma inoltre cuori di apostoli, devono far traboccare ricchezza interiore, l'appello e l'opera che chiamano i fratelli ad edificare cristianamente il proprio focolare, in modo tale che essi essi possa stendersi il Regno di Dio.

L'Inghilterra si ritira dalla fregata doganale

LONDRA, 8. Il ministro del commercio Sir Walter Runciman ha annunciato che il suo ritiro dalla fregata doganale a partire dal 7 dicembre.

La composizione della lista elettorale tedesca

BERLINO, 8. La lista elettorale unica che sarà votata nelle elezioni del 12 novembre, comprende 686 nomi. Come è noto Hitler viene in testa, seguito da nove altre persone. Vengono poi tutti i membri del vecchio gruppo parlamentare nazional-socialista, i capi dei gruppi nazional-socialisti ed i commissari per il lavoro. Si notano tra i nomi dei candidati quelli di Alfredo Rosenberg, del conte Reventlov, del principe Augusto Guglielmo di Prussia, dell'ex ispettore dei nazional-socialisti d'Austria, Habicht, del dott. Ley ecc.

Seguono i candidati presi dai gruppi parlamentari degli altri partiti fra i quali il primo posto è occupato dai tedesco-nazionalisti, mentre gli antichi partiti del centro ed i popolari bavaresi sono rappresentati da un nome ciascuno.

Le tappe americane di Litvinoff

WASHINGTON, 8. Il Segretario degli Esteri dell'U.R.S.S. Litvinoff si è portato nella capitale degli Stati Uniti, proveniente da Nuova York.

Litvinoff sarà subito ricevuto alla Casa Bianca per i colloqui informativi tendenti ad ottenere l'accordo di principio su diverse questioni interessanti la Russia e l'America.

Litvinoff ripartirà il 15 novembre.

IL PELLEGRINAGGIO PAOLINO PER IL NATALE A BETLEMME

Poco più di un mese ci separa dalla partenza del pellegrinaggio in Terra Santa, indetto dall'Opera Pellegrinaggi Paolini. Le iscrizioni saranno presto chiuse giacché il numero dei partecipanti è limitato.

Questo pellegrinaggio si differenzia da altri e precedenti pellegrinaggi giacché data la stagione invernale, il percorso marittimo è ridotto al minimo. Difatti dopo aver agevolmente visitato la Terra Santa (12 giorni di permanenza) i pellegrini si recheranno in Egitto per via di terra onde imbarcarsi in Alessandria. Le quote risultano notevolmente ridotte e quindi più facilmente accessibili da molti desiderosi di visitare in questo anno giubilare la Palestina.

Programmi e informazioni possono essere richiesti in Via Mentana, 4 P. II.o - Bologna.

SCUOLA PITTURA

PER CORRISPONDENZA

CHIEDERE PROGRAMMA GRATUITO

IN VIA MONTE S. GENESIO, 4 - MILANO

DIREZIONE PITTORE - A. BOGOSI

BANCA CATTOLICA VERONESE

BOIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1891

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emisione gratuita di assegni circolari dell'Ente Banca d'Italia

Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei fondi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

L'opera che consta di due volumi di complessive pagine 1051 è già nella sua seconda edizione.

Costa L. 18, ma ai nostri abbonati possiamo cederlo a L. 15.

E' opera assai notevole di cui avrebbero provvedersi tutti i Ven. Chierici. Essa è utilissima anche per i sacerdoti per la direzione delle anime per la predicazione.

Rivolgere richiesta accompagnata da relativo importo all'Amministrazione "L'Avvenire d'Italia", - Bologna - Mentana 4.

un campione di Olio Colonna

Inviamoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Colonna ed il bellissimo opuscolo "Olio d'oliva nelle cucine"

Fratelli Caracciolo

PRODUTTORI OILIO D'OLIVA ONEGLIA

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

Specialista delle Cliniche di Pavia e di Milano

Bologna - Via Altare - Telefono 22-483

Tutti i giorni orario consulto

CARPANI Specialista

MALI DEI PULCRONI

MALFORMAZIONI SOCRALI

ORE ELETTRICHE

MASAGGI FISICI ESTERI

Speciali condizioni di trattamento

Clerici, Istituti ecc.

Visite: 9-12 - 15-19 - 21-23

Via Marsala 5 P. I. Telefono 24-282

BALDINI Dott. AGOSTINO

MEDICO-CHIRURGO E STOMATOLOGO

GABINETTO DENTARIO

Apertura straordinaria

PADOVA - Via S. Francesco - Telefono 24-282

tutti i giorni non festivi ore 9-12 e 15-19

GIOCATTOLI CHINCAGLIA

GIOVANNI BRIGATI

Apertura straordinaria

EMPORIO BRIGATI

VIA UGO BASSI, 1

con vasto assortimento di Gioielli, Orologi, Ciondoli, etc.

Vendita a prezzi di

Scorci, ritmi e volti nuovi della nostra letteratura

Tonnellate di ferro in cammino sul Danubio

NOTIZIARIO ITALIANO ED ESTERO



VIENNA, 8 nov.

Con oltre un mese di anticipo sulla data prevista, sono stati terminati i lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Danubio, dove, nella linea ferroviaria che unisce la capitale austriaca alla Cecoslovacchia orientale e alla Polonia.

L'elemento più importante del nuovo ponte è costituito da due travate di traliccio, ciascuna alta 120 metri, costruite una a valle e una a monte del vecchio ponte, che è stato sostituito così in due volte, parte nella parte superiore, parte nell'ottobre con l'interposizione della costruzione, alle quali, d'altra parte, si opponevano difficoltà finanziarie.

La nuova costruzione del ponte è dovuta nel progetto e nella direzione dei lavori ad un ingegnere italiano — Ettore Gentilomo.

La costruzione, nella sua lunghezza complessiva, raggiunge circa 1.100 metri. Per la prima volta si è riusciti a spostare una massa di due milioni di tonnellate.

La parte centrale e principale del nuovo ponte è costituita da due travate di traliccio, ciascuna alta 120 metri, costruite una a valle e una a monte del vecchio ponte, che è stato sostituito così in due volte, parte nella parte superiore, parte nell'ottobre con l'interposizione della costruzione, alle quali, d'altra parte, si opponevano difficoltà finanziarie.

Le due milioni di tonnellate di peso ed i centosettanta metri di lunghezza di ogni travata, che dovevano essere spostate di dodici metri, hanno presentato varie difficoltà, che sono state molto brillantemente superate. La prova migliore si è avuta quando, senza l'incidente più piccolo, si è completata l'opera di sostituzione.

Per questo spostamento eccezionale i carrelli delle vie di scorrimento furono costruiti appositamente.

Il varimento di ogni singola travata ha richiesto circa un'ora e quaranta minuti. Il distacco dei binari, sul quale dovevano scorrere i carrelli, dovuto alla salvaguardia degli interessi della navigazione fluviale, presentò altri problemi di tecnica.

Il cancelliere Dollfus prima del varo, minutamente volle rendersi conto di tutto elogiando i direttori, i collaboratori, i tecnici, gli operai.

MEZZO SECOLO DI REGNO

Elisabetta d'Inghilterra

Gli inglesi hanno ricordato quest'anno la ricorrenza del quarto centenario della nascita della regina Elisabetta, la figlia dell'apostata Enrico VIII e della giustiziera Anna Bolena, la fondatrice della potenza marittima e coloniale britannica.

Nel suo lungo regno, durato quasi mezzo secolo, dal 1558 al 1603, essa fu l'anima della Riforma, non per intima convinzione, ma per il suo scetticismo machiavelliano, che la portò a considerare le occupazioni del genere, ma per calcolo politico. L'insidiosa lotta contro Maria Stuarda, la persecuzione accanita contro l'Irlanda recalcitrante, il duello a morte contro Filippo II e la egemonia spagnola, erano i veri motivi che fondamentavano il suo odio verso Roma. L'orgoglio dispotico, la natura irruente, l'insaziabile ambizione favorivano pure il suo desiderio di emanciparsi da disordini spirituali e da freni morali che le riuscivano così pesanti.

Ma quel cinquantennio corrispose pure ad una trasformazione sociale del popolo inglese, al consolidarsi della sua potenza politica e marittima, alla espansione di quel movimento artistico e letterario noto sotto il nome di « Rinascenza elisabetta ». Ciò spiega come intorno al suo trono abbia potuto crescere in così vasta proporzione la pianta della più smaccata adulazione, della corruzione più nauseante, dei cortigiani di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Questa è una gran donna », questa adoratrice del successo ebbe tutti i favori di quella capriciosa dea che è la fortuna. Indubbiamente questa fu agevolata dalle singolari doti personali; non per nulla Sisto V. formidabile uomo d'azione, raffrontando l'energia che, all'occorrenza, questa donna sapeva esercitare, pur dopo avere a lungo tergiversato, e ponderato, con l'incertezza di Filippo II, il suo parente antagonista, ebbe ad uscire nel mordace giudizio (non sereno né equo, del resto) « que valia mas la ruca de la reyna de Inglaterra que la espada del rey de España » (che valeva più la canocchia della regina d'Inghilterra della spada del re di Spagna). « Questa è una gran donna », diceva ancora — e se fosse cattolica sarebbe stata senza dubbio una donna di statura, per la sua forza, per la sua audacia, per la sua ferocia, per il suo effetto dell'indole, era frutto di natura o di coltura? — circostanza questa che forse avrebbe potuto attenuare la responsabilità di lei.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Questa è una gran donna », questa adoratrice del successo ebbe tutti i favori di quella capriciosa dea che è la fortuna. Indubbiamente questa fu agevolata dalle singolari doti personali; non per nulla Sisto V. formidabile uomo d'azione, raffrontando l'energia che, all'occorrenza, questa donna sapeva esercitare, pur dopo avere a lungo tergiversato, e ponderato, con l'incertezza di Filippo II, il suo parente antagonista, ebbe ad uscire nel mordace giudizio (non sereno né equo, del resto) « que valia mas la ruca de la reyna de Inglaterra que la espada del rey de España » (che valeva più la canocchia della regina d'Inghilterra della spada del re di Spagna). « Questa è una gran donna », diceva ancora — e se fosse cattolica sarebbe stata senza dubbio una donna di statura, per la sua forza, per la sua audacia, per la sua ferocia, per il suo effetto dell'indole, era frutto di natura o di coltura? — circostanza questa che forse avrebbe potuto attenuare la responsabilità di lei.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Questa è una gran donna », questa adoratrice del successo ebbe tutti i favori di quella capriciosa dea che è la fortuna. Indubbiamente questa fu agevolata dalle singolari doti personali; non per nulla Sisto V. formidabile uomo d'azione, raffrontando l'energia che, all'occorrenza, questa donna sapeva esercitare, pur dopo avere a lungo tergiversato, e ponderato, con l'incertezza di Filippo II, il suo parente antagonista, ebbe ad uscire nel mordace giudizio (non sereno né equo, del resto) « que valia mas la ruca de la reyna de Inglaterra que la espada del rey de España » (che valeva più la canocchia della regina d'Inghilterra della spada del re di Spagna). « Questa è una gran donna », diceva ancora — e se fosse cattolica sarebbe stata senza dubbio una donna di statura, per la sua forza, per la sua audacia, per la sua ferocia, per il suo effetto dell'indole, era frutto di natura o di coltura? — circostanza questa che forse avrebbe potuto attenuare la responsabilità di lei.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

« Per molto variare, » dietro la sovrana, ammantata come un idolo nella fastosa onnipotenza del suo arbitrio regale, stava la donna, abbandonata, come una testina al vento, al libito delle sue passioni, allo squilibrio dei suoi nervi malati, alla vanità, alla volubilità dei suoi gusti e capricci. Sola ripetere un motto italiano: « per molto variare la natura è bella ». Principessa della Rinascenza conosceva sette lingue, parlava greco e latino con una facilità d'eloquio che stupiva, danzava con passione, sapeva di musica, di pittura, di poesia; voleva, volendo, affascinare col brio della sua conversazione. Da giovane era stata bella; ma invecchiando era diventata, come la chiamò, in un momento di collera, uno dei suoi favoriti, fatto poi perennemente, il conte d'Essex, « una carcassa silenziosa ». Ma la vanità, l'ansia di nascondere l'opera distruttrice del tempo, il desiderio di piacere e d'essere ideologica, la piegavano a una maschera grottesca e macabra, vestita di abiti sontuosi e fantasmi, alta, accademica, malgrado le spalle, che rendeva anche più cadaveriche le guance scure, coi denti giallastri, il naso adunco e imperioso, gli occhi profondamente incavati e che pure sembravano, a tratti, uscire dall'orbita — occhi feroci e terribili che parevano celare un mistero di pazzia — più la sua regale persona si andava trasformando in uno spettro ambulante, e più il suo capriccio sentiva l'urto di avventuri fortune, di cui esigeva attestazioni continue di una devozione romanescamente appassionata. La menzione di queste finte passioni non ingannava certo la sua lucida e fredda ragione, ma appagava il suo orgoglio femminile, quasi la viltà degli uomini prostrati innanzi a quella vecchiaia, disforata, potesse risarcirla in parte e confortarla nella umiliazione di quel disfacimento.

I festosi miracoli... della «Festa», — Monelli contro... l'esotismo
— Un concorrente di Bergellini a proposito di S. Bernardino —
Carnera detta le sue memorie! — Romanticismo leopardiano

La Festa sta per effettuare un suo interessante colpo di stato: infatti, sissì, si tratta di autentica rivoluzione, e l'attendere... sarà cortol Reduzioni in grande stile e non soltanto bolognesi ma estendendosi a tutte le regioni del paese. Sembra che per la loro novità dinamica, aderentissima alla sensibilità contemporanea. E non mancherà il pettegolezzo attenti a chi tocca. Di più non diciamo per il perverso desiderio di accutizzare le impazienze e concedere a Don Carlo la... dolcezza della sorpresa!

Corbaccio prepara una appetitosa collana sulla «Storia della guerra italiana» diretta dal gen. A. Cabati. Vi collaboreranno illustri ufficiali e personalità politiche.

Paolo Monelli in «Barbaro dominio» scioglie parecchie frecce contro l'esotismo linguistico e naturalmente i francesismi sono messi a posto... a dovere.

La Casa Sperling e Kujofor di Milano pubblica «Ticho Brnhe e il suo cammino a Dio» (traduzione di B. Maif). Pagine che edificano per l'esempio di umiltà e di modestia di quell'insigne scienziato che seppe fuggire lo sguardo oltre la terra.

Silvio Spaventa Filippo, il compianto scrittore per l'infanzia che rallegrò tante generazioni di piccoli, sarà commemorato nella prossima primavera ad Avigliano di Lucania, sua patria natia.

P. Vittorio Facchinetti, l'illustre francescano, pubblica un altro San Bernardino da Siena (Lega Eucaristica, Milano). Sicché, dopo la fortunata vita di Bergellini, cioè di un giovane scrittore laico, abbiamo quella scritta da un religioso e confratello del Santo. San Bernardino può considerarsi fortunato per essere stato servito da un valoroso letterato e da un valoroso francescanista. E' il suo anno buono!

Era le notizie serie, una nota allegria non guasta. Carnera sta scrivendo le sue «memorie». Speriamo che queste «memorie» non equivalgano, nel peso, al suo paventatissimo «esistismo». Ad ogni modo il lettore è avvisato...

Maria Stico pubblica «Frammenti di vita» per «Vita e Pensiero». E' la seconda edizione di un bello e spirituale lavoro della valorosa scrittrice.

Natal Mario Lugaresi traccia un interessante panorama della nuova letteratura cattolica su «Quadrivio». E' notevole questo interessamento degli organi letterari che si manifestano sempre più vivi nei riguardi di una letteratura che fino a pochi anni fa era del tutto ignorata. Ad ancor del che anche l'Italia Letteraria apre spesso le sue colonne ai nostri scrittori, specialmente a quelli del gruppo fiorentino.

Un'altra traduzione del Faust, dopo quella di Manacorda, è dovuta a Liliana Scaleri. La traduzione (limitata per ora alla prima parte) a differenza di quella manacordiana, è fatta in versi quasi letteralmente. Non manca di qualche pregio e di buona sensibilità. E' stata stampata dal Magliano-Strini di Roma, L. 10.

Lorenzo Guiso pubblica un importante saggio su Leopardi, Stendhal, Nietzsche, Cioran. Leopardi valorizza la tesi degli influssi romantici, e specialmente di Rousseau, nell'animo del ravennate. Ci pare che un po' di tempo in questa tesi ci sia: Leopardi vedeva la felicità soprattutto nella innocenza della natura; non invidia per ciò le pecorelle dell'Asia pastorale?

L'Accademia Cosentina ha commemorato il filosofo Francesco Fiorentino. Noi perdoniamo volentieri le stilizzazioni ideali che si condannano le pagine piuttosto ferruginee della sua famosa che utile «Storia della filosofia» idealizzante.

La lega navale inizia una collana dei «libri del mare» affidata alle cure tipografiche della Società Editrice Genovese De Fornari.

E' uscita una nuova Rivista Colosso che si occupa di architettura con relativi problemi. E' diretta da R. Giolli.

L'Almanacco letterario Bompiani si trasforma nel formato e avrà una maggiore dinamica propagandistica. Se ne occupa sempre Zavattini.

Carabba pubblica la traduzione di Euplio di Paul Valéry e di G. F. Felice di Kesten, a cura di E. Morozzo della Rocca.

Antonino Anile lavora alacremente al suo libro che altera volutamente e il cui titolo definitivo è «Bellezza e verità della arte». Il libro mette in rilievo il divino ordine esteriore perché se ne risvegli il nostro ordine interiore.

A Varasvia, per iniziativa dell'Associazione studentesca per il riavvicinamento internazionale «Liga» sorgerà un circolo per gli studenti stranieri allo scopo di facilitare i contatti con gli studenti polacchi. Il nuovo circolo si propone di assicurare agli studenti stranieri l'aiuto e l'appoggio in tutte le questioni inerenti ai loro studi.

Sempre a Varasvia, l'unione dei Giovani curerà prossimamente l'esposizione di quadri e dipinti dai giovani esploratori di tutti i paesi.

L'esposizione comprenderà in primo luogo le opere eseguite dai partecipanti al campeggio dei giovani esploratori a Goddò in Ungheria (Jamboree). In seguito si pensa di fondare una Unione Internazionale di Giovani Esploratori pittori e scultori con sede a Varasvia.

Anche la Polonia ha i suoi «immortali». Il Presidente del Consiglio ha firmato i decreti di nomina dei candidati presentati alla Presidenza provvisoria, candidati che sono in numero di quindici. L'Accademia Polacca di letteratura risulta composta di poeti, comediografi, romanzieri, pubblicisti e filosofi. In settimana si avrà l'inaugurazione.

A Budapest è stato pubblicato un saggio di Tornyai Kalman sull'opera di Alfredo Panzini. Molti periodici balcanici e francesi si occupano dell'opera di Pietro Migonzi.

Segno dei tempi... Il romantico Maurice Rostand che tante anime giovanili fece piangere coi suoi vari «Crano», si produrrà sui palcoscenici dei Varieti, anzi si Due Azim di Montmartre. Meglio di così...

Montemelli ha tenuto applaudite conferenze letterarie a Santiago del Cile, e ha inaugurato l'Istituto di Cultura italiano, sotto la direzione di Ettore de Zuani.

Si dice che il circolo franco-italiano ha inaugurato il suo nuovo anno di attività con una conferenza di F. De Zana, segretario generale del Comitato Franco-Italia di Parigi.

A Londra il Re ha espresso l'intenzione di istituire una medaglia d'oro ed una d'argento ogni anno per la poesia. A tale scopo verrà nominato un comitato di aggiudicazione, che sarà presieduto dal poeta di corte laureato John Masefield; e siccome le medaglie verranno conferite ai migliori volumi di poesia inglesi pubblicati da cittadini di tutto l'impero Britannico, sarà pure istituito un comitato ristretto all'estero per proporre i lavori di poesia dell'India, del Giappone, e delle Colonie. L'assegnazione si farà nel 1934 per i lavori pubblicati nel 1933.

G. Marconi festeggiato nell'Isola Hawaii. HONOLULU, 8 nov. S. E. il Senatore Marconi ha visitato l'Isola Hawaii ricevuto dal governatore e dalle autorità locali che hanno offerto in suo onore un banchetto durante il quale si è inneggiato all'Italia.

Gli Stati americani pro e contro il regime secco. NEW YORK, 8 nov. Si può affermare che il regime secco è finito effettivamente. Pare che anche l'Utah, che è il trentaseiesimo Stato, abbia dato voto favorevole contro il proibizionismo.

D'altra parte mandano da Louisville nel Kentucky che nonostante il tempo inclemente, un grande numero di cittadini si è recato a dare il voto nella questione del 18.º emendamento e questa sera si saprà l'esito della votazione, durante la quale tre persone sono rimaste uccise in seguito a disordini.

Da qualche tempo si acutizza la insofferenza dei giornali italiani contro certa produzione destinata, salvo ognuno, alla «rinascita» della cinematografia italiana. L'insofferenza è fin troppo giustificata. S'era detto e riconosciuto da un pezzo che l'Italia non è terra soltanto di chitarrate e di melopee in suacchiera; ora, in due anni di produzione cosiddetta nazionale, che cosa ci vanno somministrando le varie anonime Pittalughe, le Cines e Caesar, le Maeniti ecc. ecc? E' un romanticismo che puzza di olografia lontano un miglio, ove si crede di salvare l'onore nazionale esibendo per la mille ed ennesima volta gli scorci di una Capri più o meno liberiana, il solito fumante vesuviano cratere, le solite svolinate napoletanoidi, le solite gondole veneziane con i soliti lampioncini sgarbati e contorno di colombe e con altrettanti ammenicchi; tutte cose arcibelle, ma, alla fin fine, che hanno a che fare con quello che dovrebbe essere il grande compito di un cinema nazionale?

E' possibile che l'Italia con le sue cento città e le mille viti, con una tradizione unica e incomparabile nella storia del mondo, con una stirpe che ha l'equilibrato umanistico nel gusto e la sensibilità cristiana nell'anima, è possibile, diciamo, che tutto ciò si debba risolvere in piccole, vane e misere situazioni di un vuoto sentimentalismo esteriore, di un latente che sta spesso in funzione di malcelato affondismo?

Possibile che tutto il cinema italiano si debba ridurre a una variazione stucchevole della «Segretaria privata»? a moti di spirito che ammassano il buon gusto, a melenaggi che rinnegano la virilità di un popolo e di una storia, a una moraletta epidemica, atta a stupefacere gli organismi patologici, rinnegando venti secoli di civiltà cristiana?

Il cinema italiano può dire davvero di sì: «a me mi ha rovinato la «Segretaria privata». Noi per conto nostro, ci rifiutiamo di credere che la genialità italiana sia incapace di altre risorse; ma bisogna tagliare con spietati ferri chirurgici, bisogna imporre una definitiva virata di bordo, con le buone, e se non basta, con mezzi più accorti.

Alla fin fine, chi ci rimette è il popolo italiano: ci rimette non solo i quattrini, ma il buon gusto, la serietà e onestà dello spirito.

I cattolici hanno un compito ben grave nel dovere che essi debbono sentire non di protestare soltanto — perché sarebbe troppo semplice e scarsamente conclusivo — ma di collaborare a una seria ricostruzione dei valori nostrani, anche nel campo filmistico.

Qualche buon segno si intravede: forse, dunque, su questa linea.

Sirice

I premi per la sesta e settima serie dei Buoni novennali

ROMA, 8. Prossimo la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimata le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla sesta serie ed alla settima serie dei Buoni del Tesoro novennali 1931.

Sesta serie. — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 202.045 e 1.292.341. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 414.576; 638.280; 1.904.171 e 1.988.502.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 132.052; 350.487; 390.382; 490.436; 333.474; 344.731; 353.589; numeri 378.164; 570.371; 610.993; 623.331; 433.323; 504.765; 604.148; 630.993; 682.099; 680.865; 701.658; 703.781; 718.005; numeri 876.485; 932.632; 1.002.260; numeri 1.019.573; 1.029.918; 1.079.055; numeri 1.086.626; 1.124.424; 1.172.935; numeri 1.243.431; 1.327.034; 1.342.215; numeri 1.357.595; 1.377.540; 1.418.330; 1.449.273; 1.486.371; 1.504.992; 1.518.411; 1.575.178; 1.623.690; 1.645.231; 1.656.614; 1.671.529; 1.673.185; 1.755.058; 1.780.407; 1.822.692; 1.829.163; 1.928.328.

Settima serie. — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 912.313 e 977.841.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 250.978; 1.457.275; numero 1.719.181 e 1.943.332.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numeri 28.210; 83.389; 35.342; 333.643; 234.159; 283.155; 293.538; 306.567; numeri 335.307; 380.634; 404.710; 417.923; 478.628; 524.130; 562.055; 509.312; numeri 615.372; 649.096; 654.116; 650.723; 757.307; 795.525; 814.690; 842.204; numeri 1.003.537; 1.035.011; 1.066.004; 1.079.557; 1.084.573; 1.155.571; 1.156.368; 1.212.806; 1.238.507; 1.374.935; 1.406.905; numeri 1.500.348; 1.531.773; 1.533.021; 1.548.672; 1.555.016; 1.599.418; 1.601.956; 1.647.168; 1.742.441; 1.755.059; 1.815.053; 1.874.704; 1.902.939; 1.933.045 e 1.988.502.

A fine di dare l'elenco completo del cinquantotto premi della detta serie si riportano i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500.000 estratti a Piazza Venezia il 27 Ottobre 1933-XI.

Sesta serie. — Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 245.210 e quello di lire 500.000 al Buono N. 312.338.

Settima serie. — Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 1.741.497 e quello di lire 500.000 al Buono N. 1.110.264.

Riunione del Sindacato ingegneri

ROMA, 8. Si è riunita la reggenza nazionale urbanistica del Sindacato nazionale fascista ingegneri sotto la presidenza dell'on. Del Bufalo.

L'ingegner Benicelli ed il prof. Giovanni, hanno riferito sulla attività svolta tra cui: 1. Disposizioni del Ministero dell'Interno per la consulenza urbanistica per i comuni ed enti locali sia devoluta ai sindaci provinciali. Nei casi in cui il locale sindacato non abbia elementi specializzati, la consulenza è esercitata da una commissione centrale cui sono stati già sottoposti vari piani regolatori; 2. Istituzione di corsi di specializzazione in urbanistica da parte della regia scuola di ingegneria e architettura di Roma. Essi saranno frequentati d'obbligo dai tecnici dei comuni e da alcuni del genio civile; 3. Bando tipo per i concorsi dei piani regolatori, diffuso in tutti i comuni del Regno, largamente commentato dalla stampa per la sua assoluta utilità; 4. Diffusione, coordinamento dei concorsi di piano regolatore; 5. Studi di regolamentazione edilizia ed interno dei piani regolatori; 6. Istituzione di un archivio urbanistico.

La riunione si è sciolta dopo la piena approvazione dell'opera svolta dalla reggenza nazionale.

Mobili disponibili per la celebrazione della maternità e infanzia

ROMA, 8. Il Presidente dell'Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia, Silvano Fabbrì, ha molto opportunamente impartito disposizioni alle federazioni provinciali dell'opera, perché prendano tempestivi accordi con le autorità ecclesiastiche locali, affinché « anche nelle chiese venga celebrata la maternità in una atmosfera prettamente spirituale, nella divina figura di Maria ».

Nel tempo stesso ha ordinato che si compia una rapida inchiesta a mezzo del podestà e presso gli uffici di stato civile per rintracciare le famiglie che si sono più largamente riprodotte, prendendo come punto di partenza il 1860 circa.

Si tratterebbe di stabilire in tal modo quali coppie approssimativamente, da quella data, hanno avuto i matrimoni dei discendenti, e le relative nascite, meglio perpetuata la razza e di mettere pure in evidenza le condizioni economiche delle ultime generazioni nei confronti della prima.

L'Opera combattenti e l'occupazione opera

ROMA, 8. Il numero degli operai occupati a 1.º novembre corrente dall'Opera naz. per i Combattenti era di 18.137 di cui 15.588 nei lavori di bonifica e 2.551 nelle proprie aziende agricole così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 14.399; Albano (Grosseto) 268; Altamura (Pola) 12; Anagni (Napoli) 42; Borgo Vittoria e Casteldivona (Bologna) 33; Casale (Venezia) 289; Caste di Albino (Perugia) 64; Caltanico (Pisa) 187; Gronde del Lusaro (Napoli) 17; Isola Sacra (Roma) 30; Licola (Napoli) 75; Montegrosso (Bari) 146; Pantano e Cagliani (Taranto) 23; Sartiane (Siena) 10; San Cesario (Roma) 112; San Cataldo (Lecce) 755; Sanrucci (Cagliari) 123; San Paolo Dargone (Bersano) 7; Santeramo in Colle (Bari) 492; Stronara (Taranto) 230; Val Salsura (Bologna) 351; Vettoia (Pisa) 112.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8. Mazzucchetti, consigliere appello Ancona, è destinato, tribunale Salsura funzioni presidente sezione. Pelletti primo cancelliere pretura Parma a collaudare a seconda del titolo onorario di cancelliere capo seconda classe.

Tre morti in seguito ad un violento temporale

MONTEPULCIANO, 8. Nella giornata di domenica un violentissimo temporale si è scatenato nella nostra città, il maltempo ha causato anche delle vittime umane. Infatti il colonnello Chiusini, mentre si portava alla propria abitazione, circa le ore diciannove, data l'oscurità non scorreva un precipizio e vi cadde rovesciando cadavere. Il corpo del poveretto era rinvenuto soltanto ieri mattina dalla Autorità. Due coloni, padre e figlio, nella vicina frazione di Montepulciano attraversavano il Salarco ma, sorpresi dalla piena, venivano ambedue travolti, il cadavere del padre era ripescato ieri, mentre quello del figlio non è stato ancora ritrovato.

Terlaltro poi alle 21 in una abitazione di via Garibaldi cadeva una trave.

La differenza di oltre 13 mila chilometri sul record dell'inglese.

Ma di fronte a questo, non dobbiamo dimenticare che anche un atleta italiano non solo a sulla stessa via dell'olandese, ma lo precede, e non di poco.

Infatti il veterano milanese Mario Galoni è pervenuto a superare i chilometri 53.777 dell'inglese a metà del mese di ottobre e oggi — poiché non ha interrotto la sua fatica — è al di sopra dei 60 mila chilometri.

Galoni infatti, se tutto procederà secondo i calcoli, percorrerà prima che l'anno solare scada un numero assai superiore di chilometri di quelli che il suo concorrente Blokker si prefigge di percorrere.

La Federazione francese esamina il caso Ladoumègue

PARIGI, 8. Il Comitato direttivo della Federazione francese di atletismo, riunitosi ieri in seduta plenaria, si è occupato fra l'altro del professionismo e del caso Ladoumègue.

Nei riguardi del professionismo la F. F. A. si è trincerata dietro il regolamento internazionale, per respingere la proposta di creare una sezione professionisti in seno alla Federazione.

Per contro ispirandosi all'articolo 5 dello Statuto della Federazione Internazionale, la F. F. A. ha autorizzato Ladoumègue a prodursi durante la stagione invernale 1933-34 nel corso di riunioni professionistiche di ciclismo e di calcio, a condizioni che la Federazione che dirigeno questi sport vi consentano. La F. F. A. ha pure deciso di esaminare la possibilità di utilizzare Ladoumègue come « dimostratore » durante la stagione 1934.

Questa soluzione del caso Ladoumègue veniva poi completata con altra decisione concernente gli affiliati al Club Jules Ladoumègue. Gli aderenti a questo club, destinato a scomparire, potrebbero entrare a far parte dei club affiliati alla F. F. A. che assicurerà loro la licenza di dilettante, esclusi coloro che furono nominalmente classificati professionisti con decisione del Comitato direttivo della Federazione.

CALCIO

Al «River Plate», è negata l'autorizzazione per la tournée europea

BUENOS AIRES, 8. La Lega professionale di calcio ha negato al «River Plate» l'autorizzazione della tournée in Europa, dovendo la squadra presentarsi in campo per la disputa a due coppe. Coppa d'oro Coppa di competenza. Nel giro sportivo si vuole che la decisione della Lega Argentina sia stata « ispirata dalla necessità di trattare « onestamente » i migliori per la formazione della squadra che dovrà difendere i colori argentini al Campionato mondiale di calcio.

Il giornale « El Grafico » scrive: « E' necessario divergere fin dal suo nascere ogni ottimismo. Per la composizione della squadra che dovrà presentarsi a Roma nel 1934, il Consiglio nazionale del calcio ha il dovere, l'obbligo di interessarsi senza indugio alla questione e prendere le necessarie misure perché la squadra abbia a rappresentare con onore e senso di responsabilità il calcio argentino nella contesa mondiale ».

Dichiarazioni di Guerra sul Giro d'Italia

PARIGI, 8. Prima di partire da Parigi, il campione d'Italia, Learco Guerra, ha formato a un giornalista parigino che al prossimo Giro d'Italia sarà dotato da squadre nazionali. Secondo il mantovano, il direttore del Giro d'Italia avrebbe chiesto agli industriali, se acconsentivano ad equipaggiare squadre straniere. Essi avrebbero accettato in linea di principio.

La squadra italiana sarebbe composta da corridori di diverse ditte: Binda, Guerra, Bovet, Grandi, Meini, Piemontesi e Martignoni.

Quanto al Giro di Francia, Learco Guerra non ha saputo dire se vi parteciperà, poiché la selezione della squadra italiana spetterà alla « Federazione ciclistica di Francia ». Tuttavia egli ha espresso la speranza di poter essere scelto.

Una Parigi-Roma nel 1934?

PARIGI, 8. La Parigi-Nizza, creata quest'anno dal «Petit Journal», sarà nuovamente organizzata dagli stessi giornali che ne assicurano il successo nello scorso marzo.

Si dice anzi che quest'anno la corsa francese avrebbe l'appoggio di un grande quotidiano politico italiano e che il suo percorso sarebbe prolungato sino a Roma.

Alla conquista del record di distanza

AMSTERDAM, 8. Il corridore olandese Spruyt Blokker, che dal 15 gennaio u. s. aveva iniziato il tentativo di battere il record di distanza del mondo detenuto dall'inglese Humbles con km. 55.777 in 365 giorni, ha coronato con successo il suo tenace tentativo, poiché è riuscito in 296 giorni dall'inizio della prova, nonostante le condizioni non sempre favorevoli, a battere il record dell'inglese di ben 473 km. L'olandese, mantendosi giornalmente su una media oraria di km. 190, è riuscito a percorrere nei 296 giorni km. 55.250 ed ha ancora davanti a sé il vantaggio di ben 60 giorni, durante i quali proseguirà nella sua prova sino allo scadere del 365.º giorno.

Blokker, se riuscirà a continuare con la stessa media giornaliera, allo scadere dell'anno di corsa avrà coperto la bellezza di km. 69.000, ciò che darebbe

Il nuovo fiduciario dei professori e assistenti universitari

ROMA, 8. L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: « Il fascista Vezio Orazi nominato segretario della Federazione dei fascisti di combattimento dell'Urbe ha rassegnato le dimissioni da fiduciario nazionale dei professori e assistenti universitari ».

S. E. il segretario del P. N. F. presi gli ordini dal Duce, ha nominato in sua vece il fascista prof. Guido Mancini fiduciario della sezione bibliotecari. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 9 corrente ».

La differenza di oltre 13 mila chilometri sul record dell'inglese.

Ma di fronte a questo, non dobbiamo dimenticare che anche un atleta italiano non solo a sulla stessa via dell'olandese, ma lo precede, e non di poco.

Infatti il veterano milanese Mario Galoni è pervenuto a superare i chilometri 53.777 dell'inglese a metà del mese di ottobre e oggi — poiché non ha interrotto la sua fatica — è al di sopra dei 60 mila chilometri.

Galoni infatti, se tutto procederà secondo i calcoli, percorrerà prima che l'anno solare scada un numero assai superiore di chilometri di quelli che il suo concorrente Blokker si prefigge di percorrere.

AUTOMOBILISMO

Nuovo record nel chilometro

FARIGI, 8. Sulla pista dell'autodromo di Montlhéry l'inglese John Cobb che alcuni giorni or sono aveva migliorato a Londra il record del mondo del miglio con partenza da fermo, ha battuto il record del mondo del chilometro sempre con partenza da fermo stabilendo recentemente sulla stessa pista dello svizzero Ruesch su Maserati, con la media di km. 142,93, record che fu dato per battuto quando il Cobb si appropriò quello del miglio. L'inglese pilotando una « Napier Raiton » ha percorso il chilometro con partenza da fermo in 25" 27/100, tempo che rappresenta la media di km. 142,93. Il record di Ruesch è battuto di 2/100 di secondo, e la di lui media oraria migliorata di 112 metri. E' poco, ma è sufficiente.

PUGILATO

Il titolo europeo medio-massimi vacante

PARIGI, 8. Il Segretario della I. B. U. comunica che sono scaduti i termini previsti dall'art. 68 del regolamento del contratto firmato per l'incontro fra Spakov e Anderson, i quali dovevano battersi per il titolo di campione d'Europa dei medio-massimi. Per conseguenza una competizione è aperta a partire da oggi per la designazione di un nuovo campione. Le iscrizioni per questa competizione saranno chiuse fra quindici giorni e le proposte dovranno essere inviate al Segretariato dell'I. B. U. prima del 22 novembre.

MOTOCICLISMO

Comunicazioni del R. M. C. I.

ROMA, 8. La Commissione Sportiva Nazionale, riunitasi il giorno 3 novembre sotto la presidenza del R. M. C. I. ha preso le seguenti deliberazioni:

a) I membri delle giurie e i direttori di gara dovranno risultare iscritti al R. M. C. I. e affiliati al R. M. C. I. o M. C. I. dovrà preventivamente assicurarsi che le accettazioni di tali nomine siano dagli interessati confermate per lettera;

b) constatato che per il passato alcuni M. C. I. comunicavano in ritardo i risultati delle manifestazioni; è effettuata, la C. S. N. dispone che da oggi in poi tutti indistintamente i risultati delle manifestazioni redatti in forma sintetica dovranno essere comunicati al R. M. C. I. a mezzo telegrafo subito dopo la manifestazione stessa;

c) affinché le organizzazioni delle gare non subiscano inutili danni ai risultati delle stesse, i M. C. I. debbono far rispettare perentoriamente i termini stabiliti per l'accettazione delle iscrizioni. Pertanto la C. S. N. invita i corridori a voler inviare le loro iscrizioni entro i termini fissati dai regolamenti e diffida i M. C. I. a non accettare quelle che non pervengano oltre la data stabilita per la chiusura.

PALLANESTRO

Adesioni alla F. I. B. B.

ROMA, 8. Il presidente della Federazione francese di basket-ball, signor Barille, ha comunicato al Segretario della Federazione Internazionale signor R. Williams Jones la definitiva adesione della sua Federazione ai programmi della F.I.B.B., adesione che segue d'appresso quella già precedentemente liberata del Belgio.

Con l'adesione della Francia e del Belgio e con quella oramai prossima degli Stati Uniti e del Canada quasi tutto il mondo cestistico sarà riunito sotto la tutela della F.I.B.B. che potrà così sentirsene felice.

Il corridore olandese Spruyt Blokker, che dal 15 gennaio u. s. aveva iniziato il tentativo di battere il record di distanza del mondo detenuto dall'inglese Humbles con km. 55.777 in 365 giorni, ha coronato con successo il suo tenace tentativo, poiché è riuscito in 296 giorni dall'inizio della prova, nonostante le condizioni non sempre favorevoli, a battere il record dell'inglese di ben 473 km. L'olandese, mantendosi giornalmente su una media oraria di km. 190, è riuscito a percorrere nei 296 giorni km. 55.250 ed ha ancora davanti a sé il vantaggio di ben 60 giorni, durante i quali proseguirà nella sua prova sino allo scadere del 365.º giorno.

Blokker, se riuscirà a continuare con la stessa media giornaliera, allo scadere dell'anno di corsa avrà coperto la bellezza di km. 69.000, ciò che darebbe

TENNIS

De Stefani assente dalla Coppa Brian

ROMA, 8. Date le condizioni tutt'altro che soddisfacenti di De Stefani, il cui polso ancora risente della caduta di Merano, assai probabile che la squadra dei Parioli per la finalissima della Coppa Brian, venga costituita soltanto da Palmieri e De Minerbi, i quali giocheranno tanto i singolari che il doppio. Capitan della squadra, non giocatore, sarà Clemente Serventi.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO Valore Ultimo corso Differenza

R. I. 3.50 % 100 1.72 1.1-32 80,50 80,50
Consol. 5 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 4.50 % 100 1.70 1-38 81,17 81,17
R. I. 5.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 5.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 6.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 6.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 7.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 7.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 8.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 8.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 9.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 9.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 10.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 10.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 11.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 11.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 12.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 12.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 13.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 13.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 14.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 14.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 15.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 15.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 16.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 16.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 17.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 17.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 18.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 18.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 19.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 19.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 20.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 20.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 21.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 21.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 22.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 22.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 23.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 23.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 24.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 24.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 25.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 25.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 26.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 26.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 27.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 27.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 28.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 28.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 29.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 29.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 30.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 30.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 31.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 31.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 32.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 32.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 33.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 33.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 34.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 34.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 35.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 35.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 36.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 36.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 37.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 37.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 38.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 38.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 39.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 39.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 40.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 40.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 41.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 41.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 42.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 42.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 43.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 43.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 44.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 44.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 45.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 45.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 46.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 46.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 47.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 47.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 48.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 48.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 49.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 49.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 50.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 50.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 51.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 51.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 52.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 52.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 53.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 53.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 54.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 54.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 55.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 55.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 56.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 56.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 57.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 57.50 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 58.00 % 100 2.10 1-38 94,50 94,50
R. I. 58.50 % 1

RONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

MONS. ARCESCOVO

La Ditta De Toma Nicola ha versato alla Federazione fascista Friulana del Commercio L. 5 in memoria del defunto Podestà di Udine. L'importo è stato devoluto all'Ente Opere Assistenziali del Comune.

Beneficenza

S. E. Mons. Arcivescovo offre alle Conferenze maschili di S. Vincenzo de' Paoli della città lire 1000.

Al'E. O. A.

La Ditta De Toma Nicola ha versato alla Federazione fascista Friulana del Commercio L. 5 in memoria del defunto Podestà di Udine. L'importo è stato devoluto all'Ente Opere Assistenziali del Comune.

Un morto e un ferito

Terzi nel pomeriggio il seggiolo Ermene Conchione fu Luigi di anni 22 nato a San Giovanni di Manzano residente a Raspo in comune di Cossacchio, mentre in motocicletta percorreva la strada che da Raspo conduce a Colliatto investiva un sconosciuto dall'aspetto di mendicante. Nell'urto violentissimo anche il motociclista stramazza a terra rimanendo privo di sensi, mentre l'investito rimase cadavere. L'investito veniva trasportato all'ospedale con prognosi riservata per gravi ferite al capo e sintomi di commozione cerebrale.

Gesta da ladri di galline

L'altra notte due sconosciuti sulla quarantina, un uomo e una donna rubavano a Canaltio (Torreano di Cividale) varie galline dal pollaio di Guglielmo Stecchiotti. Questo inseguiti i ladri raggiungendo presso Rubignacco, ma i due maruoli lo malmenavano e picchiavano obbligandolo a fuggire cospicue potevano allontanarsi con la refurtiva.

Piccoli fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 3 novembre ha dichiarato i seguenti piccoli fallimenti:
Custodazzi Dante, esercente autotrasporti, Udine, (a richiesta della ditta Giovanni Brancalone di Padova). Giudice L. O. Pretore cav. uff. Dianese. Commissario giudiziale rag. Altino Conti.
Franzolini Tommaso, esercente trattoria, Udine, (a richiesta del cav. Luigi Monti). Giudice L. O. Pretore cav. uff. Dianese. Commissario giudiziale rag. dott. Ando Fantini.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8, alle ore otto 9; a mezzogiorno 11. Pressione atmosferica 736; umidità relativa dell'aria 98. Cielo semicoperto con nebbia.

Il mercato

Prezzi medi sul mercato. I foraggi sono avari quasi nulli.
Cereali: Grano duro giallo 46-50 id. bianco 43-45, segale 45-47.
Combustibili: Legna di faggio, rovere (spaccata) 8-8,50, legna in sorte 6-6,50, stanghe 5-5,50.
Frutta: Aranci 50-100, castagne 55-70, fichi 90-130, limoni al cento 5-6, maroni 100-120, mele 50-100, noci comuni 200-300, pere 70-90, uva 80-150.
Ortaggi: Aglio 50-70, cipolla 20-30, fagioli freschi non sbuccati 70-140, finocchio 90-110, patate 19-24, radicchio 90-120, sedani 30-35, spinaci 70-90, verze 10-20.
Polleria: Anitre 3,30-3,50, conigli 1,80-2, galline 4-4,50, oche 2,80-3, piccioni 1,60-1,75, polli 4-4,50, tacchini 4-4,50, uova l'uno 0,55-0,60.

Sport

Il Campionato di 2.a Divisione

Il campionato di seconda Divisione avrà inizio domenica.
Scenderà per tale circostanza a campo Moretti la squadra «riserva» del Montebelluna per misurarsi con l'«Azzurro» dell'Udinese.

Ecco il calendario della 1.a giornata.

Salicetta-Latisana: Cividale-Triestina III; Palmanova-Gorizia B; Udinese B; Montebelluna B; Pordenone B.

Federazione Italiana Giochi Calcio

Comitato di Udine

Comunicato n. 14.

In base ai rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite:

Coppa Cooperativa Consumo. Nogaredo: Passons-Nogaredo 4 a 1; Littoria Pro Feletto 3 a 1; Passons-Littoria 4 a 2.

Trofeo Arturo Salvato, Udine. Cormor-Cussignacco 5 a 0; Martignacco-Edera 5 a 0; Olimpia-Giovinetta 2 a 0; Edera-Cussignacco 4 a 1; Cormor-Martignacco 4 a 0; Allevi Udinese-Giovinetta 4 a 2.

Coppa Combattenti, Martignacco (finalissima): Pozzuolo-Allevi Ud. 3 a 1.

Partita Olimpia-Pozzuolo del 4 novembre (Reclamo Olimpia). Si soprasseda all'omologazione della partita in attesa di ulteriori chiarimenti.

Partita Nogaredo-Pro Feletto del 4 novembre. Non essendosi la Società Pro Feletto presentata in campo in tempo utile, nel mentre si ammetteva la dirigenza della Società, si omologano la partita come segue: Nogaredo-Pro Feletto 2 a 0.

Coppa Cooperativa Consumo, Nogaredo. Dalle classifiche ufficiali, essendo risultato a pari punti la Società Littoria di S. Rocco e Passons, si manda a disputare la partita di qualificazione domenica 12 corrente alle ore 14,30 nel campo del Nogaredo.

Coppa Combattenti, Martignacco. In base alla partita finale la Coppa Combattenti viene assegnata alla Società Pozzuolo alla quale il Comitato porre il proprio plauso.

Puntizioni. Ammoniti: Zanetti Feruccio, Drusini Vitorio, Donelon Leonardo (Littoria); Livoni Ettore (Passons); Fazzanini Fortunato (Cussignacco); Dell'Innocenti (Edera); Tion Leonardo (Allevi Udinese); Cappellotto Sergio (Giovinetta).

Giocatori squalificati: Buatti Seve, Rino (Giovinetta); Feruccio Armando (Olimpia); Errani Emilio (Giovinetta); Modotto Giuseppe (Olimpia); Sottini Ercolo (Olimpia); Tonello Bruno (Pozzuolo), squalificato per una giornata effettiva di Coppa.

Il ciclista Tomas Dante (Olimpia) viene squalificato a tutto il 30 corrente per gravi indisposizioni.

Società ammesse. La Società Sportive Olimpia, Giovinetta, Nogaredo non tenta a mantenere un conteggio più corretto durante le competizioni alle quali parteciperanno.

Partita di domenica 12 novembre: Trofeo Salvato campo Edera: ore 13 Allevi U. Pozzuolo; ore 14,30 Edera-Cormor.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 8 novembre

NATI 2
MORTI 3
MATRIMONI 4

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Beltrame Battista, acclamapian, con segnanis Amela, casalinga, Tili Enrico, Usciano, con Pellegrini Maria, casalinga.

Matrimoni: Turco Gino, agricoltore, con Picotti Regina, casalinga; Franzolini Adele, elettricista, con Messaglio Adele, casalinga; Rizzo Giuseppe, banconiere, con Cantoni Anna, casalinga.

Morti: Cestaro Dolce Emilia di Gaetano di a. 28, casalinga; Tamborini Severino fu Pietro di a. 59, operaio; Belloni Bianca fu Gio Battista di a. 20, infermiera; Pittaro Giuseppe, vedova Bardusco fu Gio Battista di a. 79, casalinga; Bracci cav. Giovanni Battista fu Santie di a. 71, pensionato; Cannetti Adelfa vedova Da Vico fu Geremia di a. 78, casalinga; Spangaro Virgilio fu Antonio di a. 75, pensionato; Degano Ferruccio Rosa fu Silvio di a. 39, casalinga; Baldassin Montanzer Maria fu Domenico di a. 50, casalinga.

Brevi di cronaca

La solita bicicletta

Il signor Tarcisio Facile di Udine, lasciò un momento la propria bicicletta all'esterno di un'osteria di Cereseto e quando uscì non la trovò più.

Preziosi rubati

L'altra sera il signor Giuseppe Barbelli fu Luigi d'anni 53, dimorante in

via Pola 13, rimessando constatò che ignoti ladri mediante chiave falsa avevano aperto la porta d'entrata e rubato vari oggetti d'oro per il valore complessivo di 1500 lire.

Arresti

Ferocemente colti da ordine di cattura sono stati arrestati Ermanno Gabino fu Pietro d'anni 55, da Damacco il quale ha da scontare 3 mesi e 12 giorni di reclusione per sottrazione di oggetti pignori e Maria Clignon d'anni 53 dimorante in via Villalta, la quale deve scontare 3 mesi di reclusione per reato contro la moralità.

Grave caduta

Il bambino Camillo Biasi di Maurizio di anni 3 da Attimis cadendo nel cortile di casa riportava la frattura del femore sinistro, all'ospedale civile venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

Lavorando nel bosco

Lavorando nel bosco in seguito ad uno scivolone il boscaiolo Giuseppe Facchin di anni 50 da Medis (Carnia) riportava la frattura della gamba destra che all'ospedale di Udine venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

Cadendo da un albero

Cadendo da un albero il dodicenne Agostino Formisani di Giuseppe da Marano Lagunare riportava la frattura dell'articolazione del gomito sinistro guaribile in 40 giorni.

Il processo Scodellaro

Il processo contro l'ex segretario del P. Procura di Udine Umberto Scodellaro imputato di peculato e di falso nell'esercizio delle funzioni, è stato fissato per il 28 corr. davanti al Tribunale di Brescia.

ZOMPICCHIA

Commossa dimostrazione a don Comuzzi

(Rit.) La partenza dell'amatissimo parroco don Ermene Comuzzi, trasferito ad altissimo posto in Seminario, mentre ha suscitato un coro di approvazioni per tale promozione, ha posto la parrocchia di Zompicchia in grande dolore, perché nella Pieve di Zompicchia don Ermene lascia in fronte luminoso del suo zelo e della sua bontà. E domenica tutto il popolo ha voluto stringersi a lui d'intorno per un affettuoso addio.

Già la mattina la Parrocchia aveva offerto per lui la Messa; e la sera, dopo la Messa solenne, davanti al popolo ed alle associazioni, il compaesano sac. Primo De Tina disse commosse parole di riconoscenza e di affetto a nome dei parrochiani, offrendo doni della popolazione: un artistico album firmato da tutti i capi famiglia. Parlarono pure, offrendo doni, i rappresentanti delle varie Associazioni.

A tante affettuose dimostrazioni rispose il buon parroco ringraziando il suo popolo che lo aveva sempre compreso ed amato e del quale avrebbe sempre serbato in Dio il ricordo.

La partenza di Don Ermene lascia nella Parrocchia un vuoto instancabile dell'Azione Cattolica, predatore efficace, fermo e deciso nella difesa dei diritti di Dio e delle anime, il suo ricordo rimane in benedizione specialmente tra la gioventù che predilesse e coltivò con ogni cura.

ZOMPITTA DEL ROIALE

Grandi festeggiamenti

Domenica prossima 12 corrente per la ricorrenza della tradizionale Festa del Patronato di Maria SS.ma, e per la inaugurazione della nuova Vicaria, avranno qui luogo grandi festeggiamenti.

Interverranno il can. mons. Luigi Quarnaggi Vicario Generale, il segretario Costanzo Sgarbi, il segretario politico del Comune, il canonico monsignor Castellani Pirano di Arterna ed altre personalità.

Il triduo di preparazione sarà tenuto da don Rossi parroco di Feletto Umberto. Il paese sarà addobbato di bandierole, e durante la giornata prestare servizio la vicina Banda di Verzagno. Fra il popolo regna il più vivo entusiasmo.

TALMASSONS

Inaugurazione del Giagliedetto della Sezione Artiglieri

Domenica a Talmassons si è inaugurato il nuovo giagliedetto della Sezione Comunale dell'Arma degli Artiglieri in congedo costituiti recentemente per iniziativa del signor Paolo Giovanni. La cerimonia è stata abbinata alla celebrazione annuale della Vittoria.

All'ora 15 incominceranno a giungere le varie rappresentanze di altri paesi con i rispettivi giagliedetti. Noi siamo quelli della Sottosezione di Coiro, San Giovanni al Natissone, Pozzuolo del Friuli, Pasian di Prato, Palmanova, Castions, ecc. quello della Sezione Centrale di Udine che arriverà con una larga rappresentanza di camerati guidati dal Fiduciario Nazionale Sarti Augusto, dal Fiduciario mandamentale e dal Tesoriere Provinciale Del Negro.

Spari a salve saluteranno l'ingresso degli ospiti i quali in corteo, parlando dal Municipio, con in testa i Ballisti e la Piccola Italiana, la Banda di Bertolio, seguiti dai ragliedetti delle varie rappresentanze fasciste del Comune e dalle Autorità Civili e politiche, si raccolsero in Piazza V. Incontro al pellegrinaggio di fianco al monumento dinanzi al quale si era ammassata tutta la popolazione.

Sul palco presero posto l'Alfiere con il nuovo giagliedetto, la Madrina signora Moretuzzi Zenaida in Turello, il podestà Turello Giovanni, il comandante Paolo Giovanni, il Capitano Sarti ed altri.

Il parroco benedisse il nuovo giagliedetto. Subito dopo pronunciò parole di circostanza la Madrina, ed il capitano Sarti che esaltò la vittoria e le glorie dell'Arma di Artiglieria in guerra. Fu deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, mentre la Banda suonava il Canzone del Piave.

GRIGIONS DI SEDEGLIANO

Doni e offerte all'Asilo

Al nostro Asilo, che si intitola ai nomi augusti delle LL. AA. di Principi di Piemonte, è stato fatto dono del valente pittore dilettante di Coiro sig. Bruno Bressanuti di una artistica tela ad olio del formato 1,60 x 1,10 raffigurante con squisito senso d'arte e di ispirazione «Gesù tra i famigliari» lavoro artistico assai pregiato che ha onore all'autore.

Pro Asilo hanno offerto: sig. Ernesto Pittana di Sedegliano L. 20; sig. Nicolò Valentino di Sedegliano L. 20; sig. Polano Antonio di Coiro L. 20; dott. Leonida Giorgi e figlio, farmacia di Sedegliano, L. 20; don Pietro Vidoni L. 10.

La Presidenza dell'Asilo sentitamente ringrazia tutti i buoni benefattori.

VIRCO

Visita del nuovo Piovano

(Rit.) Domenica il nuovo Piovano, sig. G. Comelli ha visitato la nostra Chiesa locale.

Il suo arrivo fu salutato da una generale ovazione da parte delle Associazioni di A. C. e della popolazione che con bandiere e inni religiosi attendevano alle prime case del paese. Ricevuto il benvenuto da un maggiore, processionalmente per la via del paese venne accompagnato alla Chiesa per la S. Messa.

Fu accolto dal «Tu es Sacerdos» e servito dalla cantoria locale che poi la Messa interpretò una Messa dell'Altare All'Armonium sedeva lo studente della Scuola Ecclesiale Diocesana Jabello Giovanni.

Nel discorso, in cui il nuovo Piovano trattò magistralmente la figura del Pastore, ebbe parole di ringraziamento e lode per la buona popolazione di Virco che al completo stipava la Chiesa.

GEMONA

Nell'Azione Cattolica

Invitati dal rev. monsignor Foranoni, dottor G. B. Monal, domenica scorsa si sono riuniti a Gemona i Presidenti delle Ass. Uomini e i rappresentanti delle Parrocchie della Forania per discutere la data e le modalità del Convegno deliberato per questa zona dal Consiglio Diocesano. Il segretario di questo sig. Colanin, presiede la riunione, assistito dal rev. monsignor P. del Negro, che ha presenziato con un prologo. Superate alcune difficoltà, si delibera di tenere detto convegno il 19 corrente (domenica) con un programma che comprende la S. Messa alle ore 8 e due lezioni a partire dalle ore 9, ed avrà svolgimento presso il Collegio del RR. PP. Simalini, c. c.

La giornata si chiuse con un breve concerto della Banda di Bertolio e con rancio in comune.

FLAIBANO

Il Maestro Masotti festeggiato

Il maestro centenario Enrico Masotti è stato festeggiato, in riconoscenza e premio ai suoi meriti non solo ed alla sua intensa e proficua attività svolta particolarmente nel campo della gioventù, ad altra sede di tanto importante precisamente a Basiliano.

Flaibano per dimostrare tutta la gratitudine e la riconoscenza al parente, ha voluto offrire una cena d'addio alla quale hanno partecipato autorità, insegnanti e notabilità del paese. Alle fratte hanno parlato il cav. Cescutti e il segretario Catarinuzzi, Presidente dell'O. Nazionale Basiliano.

Il Masotti, che coi colleghi visse sempre in un'atmosfera di fraterno cameratismo, fu molto insegnante dal 1927. Ebbe onori dai Direttori prof. Zumbo e cav. Modotti e fu sempre primo in ogni manifestazione patriottica e civile. Nelle opere parascastiche fu sempre attivo, dando incremento a biblioteche, curando gite d'istruzione, formando e dirigendo sezioni dell'O. N. B. brillantemente affermatesi in vari concorsi ginnici e sportivi; e per questo dai dirigenti dell'Opera ebbe riconoscimenti.

Parochi attestati di plauso si meritò per l'attiva propaganda della Croce Rossa Giovanile. Oltre a ciò il Masotti, che tra l'altro fu segretario dell'Asilo Infantile e Imprese un organico indirizzo agrario alla scuola, fu onorato dalla consegna di una medaglia d'oro per meriti speciali acquisiti nella Scuola. Comunque, avrà la odiernezza della sua scuola facendo vivere un giardino e creando un esemplare orto agricolo sperimentale.

Il R. Provveditorato agli Studi commendatore Gasparoni durante una visita a Flaibano approvò ed elogiò pubblicamente l'opera del Masotti che certamente a Basiliano non mancherà di accattivarsi le generali simpatie.

NIMIS

Vita organizzativa

Domenica ebbe luogo a Nimis una riunione dei Presidenti delle Associazioni Catt. e di rappresentanti delle Parrocchie della Forania in preparazione al Convegno degli Uomini Cattolici, presenti il rev. monsignor A. Alessio, il rev. monsignor Guido Gasparoni, il sig. Giovanni Paolini. Dopo che il segretario del Consiglio Diocesano ha brevemente illustrato gli scopi della riunione, gli intervenuti hanno fissato il programma del Convegno, e si sono impegnati a condurre allo stesso un forte numero di Uomini. Siamo certi che il convegno, particolarmente preparato dallo zelo apostolico di Mons. Alessio, riuscirà splendidamente.

OSPEDALETTO

Sulle scene

Domenica i bravi giovani esecutori lo splendido dramma di F. Mari «L'erede del Castellaccio», e una esilarante farsa con pieno successo.

BUIA

Visita Pastorale

In questi giorni avrà la S. Visita Pastorale nel nostro Vicariato col segretario itinerario.

Novembre: 12-13 Treppo Grande; 13-14 Vendoglio; 14-15 Melis; 15-16 Pers; 16-17 Buia; 17-18 Malnaso; 18-19 Fara; 19-20 Buia; 20-21 Malnaso; 21-22 Buia; 22-23 Buia; 23-24 Buia; 24-25 Madonna di Buia.

EDIFICIO SCOLASTICO DI DOLEGRANDI

Edificio scolastico di Dolegrandi: lire 36.000.

Sistemazione cimitero Dolegrandi: lire 45.000.

Cormons: Scuola di Borgnano: lire 153.420,00.

Ferra d'Isonzo: Casa del Balilla: lire 30 mila.

Gargaro: Edificio di Podlaccia: lire 70 mila.

Gorizia: Ampliamento del palazzo comunale per la sistemazione degli uffici di Ragioneria: lire 60 mila.

Allargamento del ponte sul torrente Como in Via del Camposanto: lire 40 mila.

Pavimentazione bituminosa della Via Salcano: lire 90 mila.

Ricostruzione di marciapiedi della città: lire 300 mila.

Ampliamento della scuola elementare di Salcano: lire 40 mila.

Montenaro d'Itria: Impianto illuminazione pubblica: lire 15 mila.

Rijembergo: Edificio scolastico di Branzia inferiore: lire 82 mila.

Salona d'Isonzo: Edificio municipale lire 45 mila.

Sambasso: Sistemazione strade regionali: lire 22 mila 500.

S. Croce di Aldussina: Impianto illuminazione elettrica nel capoluogo e nelle frazioni di Strada, Sable Piccola e Sable Grande lire 80 mila.

S. Martino-Quisica: Impianto illuminazione pubblica nel capoluogo e nelle frazioni: lire 4.200,00.

Sistemazione cisterne di Gonlaco, Corò e Vipulzano: lire 46.000,00.

S. Vito di Vipacco: Restauro di due ponti sul torrente Modicini: lire 10.000.

Tolmino: Ampliamento e sistemazione del Cimitero comunale: lire 18.000.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Interzioni e Pubblicita PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 332

PORTOGRUARO

Coloni che partono per Littoria

L'altro ieri sono partite per Littoria quattro famiglie coloniche, con un totale di cinquanta persone. A Littoria, come è noto, si trovano diverse altre famiglie della nostra zona. Da Concordia vi sono diverse squadre di operai che da tempo lavorano nelle opere di bonifica.

Collaudo del Campo Sportivo

In questi giorni il nostro campo sportivo è stato collaudato dal cav. Scalabrini, presidente di zona della Federazione del Calcio del Calcio. Il cav. Scalabrini ha avuto parole di lode per la perfetta tenuta del campo, secondo le prescrizioni sportive.

Chiusura dell'Ottavario

L'Ottavario dei Morti che da una settimana si predica a S. Agnese, si chiuderà questa mattina con una solenne Comunione Generale.

PORDENONE

Gioventù Femm. di A. C.

Ritorno di piaga a Chion - Domenica prossima 12 corrente a Chion avrà luogo una riunione di piaga tenuta dal Rev. Mons. Bulatti. La riunione è fissata presso l'Asilo per le ore 13.

Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche

Le buone previsioni continuano. L'amore per la santa causa delle Missioni Cattoliche ha avuto ragione anche su le difficoltà dell'ora presente. Che il Signore ripaghi con le sue grazie tutti i sacrifici compiuti dalle buone zelatrici e dai generosi oblatori.

Con l'occasione ricordiamo che le offerte raccolte nella giornata missionaria devono essere spedite a mezzo del conto corrente postale N. 9-5837 - Segretariato Diocesano Missioni Cattoliche - Portogruaro entro il 20 corrente.

La Fiera di S. Martino

Il Commissario Prefettizio avverte che la tradizionale fiera di San Martino avrà luogo sabato 11 corrente. Gli animali sono esenti da ogni tassa di posteggio.

L'attività dell'E. O. A.

Il Comitato locale dell'E.O.A. sta attivamente lavorando per il prossimo inizio dell'attività invernale. Anche quest'anno la cittadinanza ha risposto generosamente all'appello lanciato, ma la necessità non è ancora aumentata ed il numero dei bisognosi di soccorso si presenta rilevante. Siamo quindi certi che tutti vorranno contribuire con le loro offerte agli scopi della benefica opera.

Nella Filodrammatica cittadina

La filodrammatica cittadina dell'O.N.D. sta alacremente preparando per l'annuale concorso sotto la direzione del Sig. Giacomo Bussetto. Sarà allestita una commedia di un noto autore italiano. Dato il lusinghiero successo ottenuto nel concorso dello scorso anno, nel quale la filodrammatica meritò il primo premio, non dubitiamo che anche questa volta la volenterosa compagnia saprà farsi onore.

Promozioni di ufficiali in congedo

L'ultimo bollettino militare reca la promozione a maggiore di artiglieria dell'avv. Luigi Pascoli, capitano dell'ing. Arnaldo Padon e a tenenti dei geometri Luigi Furlan e Alverado Cini.

Violinista che si fa onore

Con piacere apprendiamo che la provetta violinista concittadina Sara Micheli di Amabile, è stata chiamata a far parte del complesso orchestrale del Padrocchi di Padova.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

La solenne commemorazione del Centenario delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica prossima 12 corr. Fossalta di Portogruaro celebrerà solennemente il centenario della istituzione delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Per tale circostanza, l'Azione Cattolica Parrocchiale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Quest'anno, con felice coincidenza, il mondo cattolico può celebrare due centennari della carità. Il primo è di quella carità che Cristo mostrò in modo così sovrano, mentre alivino, sulla croce sacrificandosi per noi, il secondo è di un frutto nobilissimo di quella carità: la

Gli impegni di Locarno

Non sembra che l'opinione pubblica francese faccia soverchio affidamento sulle ripetute dichiarazioni del Cancelliere Hitler in materia di pacifismo e di disarmo, né è dato prevedere per il momento come si possano riprendere le trattative, rotte col ritiro della Germania da Ginevra. E' una fase di attesa che minaccia di complicarsi se qualche fatto nuovo non interviene a modificare una situazione difficile e complessa. Dopo la sospensione della conferenza del disarmo si è posto parlato di altre iniziative che dovevano svolgersi nei limiti e nell'atmosfera del Patto a Quattro, ma concretamente nulla è stato fatto o per lo meno l'iniziativa su questo terreno è sembrata prematura. Forse si attende l'esito delle elezioni tedesche, esito che non potrà modificare di una linea la situazione, anzi che potrà piuttosto inasprirla, se, come è prevedibile, la votazione per il Governo hitleriano assumerà un carattere plebiscitario.

Va segnalato invece qualche rilievo della stampa inglese che riflette un certo nervosismo nell'opinione pubblica di Londra, poiché evidentemente questa situazione politica europea è tutt'altro che favorevole alla soluzione della crisi economica che preme più o meno in ogni Paese. In un primo tempo in Inghilterra si fu una generale levata di scudi contro l'atteggiamento tedesco, mentre poi gradualmente la situazione fu giudicata con ponderata obiettività.

Dopo qualche incertezza, laburisti e liberali affermarono la necessità di sostenere la Società delle Nazioni e di persuadere la Germania, magari con altre concessioni in materia di disarmo, di ritornare a Ginevra. Si penserebbe così di raggiungere comunque un accordo sulla discussa questione del disarmo, accordo che dovrebbe almeno impedire una nuova corsa agli armamenti. Politica remissiva questa, prudentiale, che ha del provvisorio e che perciò non trova larga adesione in Inghilterra dove ormai si desidera uscire da una situazione incerta ed equivoca. La stampa conservatrice, e soprattutto quella controllata da Lord Beaverbrook, sostiene una tesi opposta. A favore di un ritorno all'isolamento, disimpegnandosi da tutte le questioni europee, per curare unicamente gli interessi inglesi nella vasta orbita dell'impero. I conservatori si dichiarano contro l'equivoco di Locarno, superato dagli avvenimenti e comunque da un natio già violato dalla Francia e dalla Germania, poiché gli avvenimenti successivi a Locarno sta in Francia che in Germania furono attuati contro lo spirito e contro gli impegni assunti in quel patto.

L'Inghilterra adatterebbe così una politica di incertezza e di isolamento che forse è stata non ultima causa del precipitare degli eventi nell'estate millenovecentoquindici. Se il natio di Locarno fosse prescelto alla guerra europea la Germania non avrebbe giocato una carta così pericolosa confidando o sperando in una intellettuale neutralità inglese. Comunque la tesi dei conservatori è piuttosto pericolosa poiché toglierebbe alla collaborazione europea il notevole apporto della solidarietà inglese.

Il Times, in un recente editoriale, propone una convenzione di disarmo europeo alla adesione volontaria delle singole nazioni e con la costituzione di un Tribunale permanente con sede a Ginevra, che possa disporre di una forza internazionale costituita da tutte le nazioni d'Europa.

E' un ritorno, a scartamento ridotto, del progetto francese sostenuto a Ginevra da Bourgeois, contro il quale sono state sollevate note eccezioni soprattutto per la difficoltà di pratica attuazione. Altri sostiene una tesi ancora più semplicistica e cioè la opportunità di una alleanza diretta franco-britannica per uscire dall'equivoco di Locarno. La Germania, secondo il Daily Mail, che è il portavoce di questa corrente, non merita più alcuna garanzia e quindi bisogna rompere i patti col regime hitleriano.

Un altro membro del Governo, il sottosegretario al « Foreign Office », Anthony Eden, parlando domenica scorsa a Skinton torna a confermare le precedenti dichiarazioni di Baldwin, precisando però che il termine e il modo col quale

L'Inghilterra interpreta ed intende osservare gli obblighi risultanti dai trattati attualmente esistenti. Il sottosegretario degli Esteri ha dichiarato che la campagna di esagerazioni isteriche provocate in Europa dalla decisione tedesca di ritirarsi dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni, può nuocere immensamente alla pace se non è ricondotta in termini più equilibrati. Parlare di politica e di isolamento è cosa folle per l'Inghilterra e per qualunque altra nazione di Europa. L'Inghilterra intende restare fedele alla Società delle Nazioni e mantenere gli impegni firmati a Locarno. Questi impegni non possono essere rescissi senza gravi motivi e poiché Locarno significa garanzia per la pace, l'Inghilterra si impegnerà con tutti

le sue forze a fianco di coloro che saranno vittime di una aggressione non provocata. Ciò significa che il Governo inglese intende mantenersi fedele alle obbligazioni assunte dando le più ampie garanzie alla Francia ed al Belgio per il mantenimento dello « status quo » anche se la Germania si è allontanata da Ginevra. Forse questo atteggiamento chiaro e assomigliante a quello della causa della pace e può facilitare il ritorno alla collaborazione politica europea da parte della Germania. Non sarà il ritorno immediato a Ginevra, ma il Patto a Quattro offre il terreno opportuno per l'incontro e per la intesa. Intanto è bene si sappia che gli impegni di Locarno rimangono inalterati.

BORTOLO GALLETTI

DOPO LA CERIMONIA DEGLI UCRAINI ALLA CHIESA DEI SS. SERGIO E BACCO

La spaventosa tragedia d'un popolo

ROMA, 8. La Messa celebrata domenica, nella chiesa ruota dei SS. Sergio e Bacco, in Piazza Madonna del Monte, ha richiamato l'attenzione sulla spaventosa situazione di tanta parte delle popolazioni, soggette alla tirannia bolscevica. Da quelli che intervennero alla solenne funzione potremmo sentire le più terribili notizie intorno alla situazione della popolazione agricola russa, specialmente in tutta l'Ucraina. Tutto quello che si dice intorno alla desolazione che durante quest'inverno piomberà su quelle popolazioni, è al di sotto della realtà.

Dieci milioni di persone

E' fuori di dubbio che non meno di dieci milioni di persone sono private da questo momento condannate a morire di fame. Né il governo sovietico si preoccupa di questa terribile calamità. Esso procede diritto e imperturbabile per la sua via, che è quella di attuare sempre più rigidamente un regime comunista e procurarsi del danaro estero con la esportazione del grano. Conseguenza dell'applicazione dei principi comunisti è l'inevitabile disinteresse delle masse agricole per la coltivazione, e quindi una restrizione nella quantità dei prodotti agricoli, specialmente del grano e quella della esportazione del grano, sottrazione dell'elemento base della vita ad una quantità enorme della popolazione.

Per queste premesse nessuno può rimanere meravigliato che si possano prevedere milioni di morti di fame nelle desolate regioni che esperimentano le delizie del regime bolscevico. Ma questo non si preoccupa per così poco.

Quanto alla diminuita quantità dei prodotti agricoli risponde con tranquillità freddezza che poco importa se muoiono alcuni milioni di contadini, se essi non vogliono uniformarsi al regime comunista, e che la loro disparizione non fa altro che eliminare un imbarazzo.

Quanto all'esportazione del grano che viene sottratto alle necessità vitali del popolo, l'unica risposta dei governanti bolscevichi consiste nella raddoppiata vigilanza delle sentinelle armate intorno ai campi di grano, perché nessuno osi mettere le mani su quello che è prelevato dal governo per essere venduto all'estero.

Così, i contadini affamati debbono subire questo nuovo supplizio di Tantalò, di vedere cioè il frutto delle loro fatiche e dei loro campi circondato da una siepe di armati, perché deve essere avviato verso i porti stranieri d'Europa e d'America mentre essi muoiono di fame.

Il grido disperato di un vescovo ortodosso

Il più recente disperato appello lanciato al mondo da un profugo, che è riuscito ad uscire dalla Russia, e a rifugiarsi a Vienna, è quello del Vescovo ortodosso Serafino, il più largo appoggio nel Cardinal Arcivescovo di Praga, che aggiunge dirgendolo a tutto il mondo la sua calda parola all'appello stesso.

« Il tempo passa », scrive il Vescovo ortodosso — « e ogni giorno richiede nuove vittime senza numero, cui amare sofferenze e martirio, e che accusano al cospetto di Dio l'inerzia dei cristiani. Il popolo dell'Unione sovietica soffre la fame, che le strette economiche e la carestia sono i mezzi con i quali dei tiranni di Mosca debbono forzare e consolidare il dispotismo. Il popolo deve soffrire la fame, che le terribili solitudini della quotidianità — la lotta cioè per pane secco o per un osso da cane possono sopprimere ogni pensiero dell'interiore verità, e ogni aspirazione per i sacri umani diritti. La fame prevale proprio in questi distretti che prima erano il granaio della Russia ».

Perché interi villaggi, la stanno morendo di fame? Perché quasi tutto l'intero raccolto è confiscato con la forza? E' perché a dispetto di tutte le propagande i dittatori bolscevichi non sono riusciti a vincere l'animo del popolo in quel distretto? Il Vescovo Serafino ammette che sarebbe molto difficile assistere queste popolazioni affamate e donare loro viveri; oltre al resto, il governo bolscevico sarebbe pronto a frapponere insormontabili ostacoli. Perciò, egli chiede alle organizzazioni religiose e alle società umanitarie di tutti i Paesi, che si sforzino d'ottenere dai rispettivi governi un intervento morale.

« Che cosa dire — esclama il Vescovo — del fatto che nei mercati esteri i raccolti sono importati, offerti e venduti? Tutti dovrebbero sapere che quelle merci sono prodotte dal brutale lavoro forzato, e che esse sono sottratte ai loro affamati produttori. I cristiani mangiano i viveri che sono stati strappati da un popolo che muore di fame ».

L'appassionato appello si chiude con queste parole:

« L'Europa ha mantenuto abbastanza a lungo il silenzio e sostenuto direttamente o indirettamente i governanti sovietici. Ora, la crudeltà di questi orrori e la miseria delle torturate popolazioni, hanno raggiunto il punto culminante. L'ultima ora è arrivata per la responsabilità dell'Europa e di tutte le Nazioni, Stati, Chiese, comunità religiose ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTÀ DEL VATICANO, 8.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Card. Laurenti, Prefetto della Congregazione dei Riti;
Il Card. Lepelletier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;
Il Card. Serelli, Arcivescovo di Sirigiana;
S. E. il dott. Von Bergen;
L'Ambasciatore di Germania con l'Ambasciatrice e la figlia;
Il nuovo Segretario di Legazione, dott. Wolf con la consorte;
Mons. Palica, Arcivescovo di Filippi, vice Gerente di Roma;
Mons. Endric, Arcivescovo di Trento;
Mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli.

Il Primate di Ungheria a capo di un numeroso pellegrinaggio

L'annunciato pellegrinaggio ungherese è giunto a Roma, ieri l'altro sera alle ore 23.

Tale pellegrinaggio è presieduto ed accompagnato da S. E. il Card. Serelli, Primate d'Ungheria. Erano alla stazione ad ossequiarlo l'Emmo Principe il ministro d'Ungheria presso la Santa Sede, il consigliere Ecclesiastico mons. Luttore, l'incaricato d'affari dell'ambasciata presso il Quirinale, il personale delle due ambasciate, e molti ungheresi residenti a Roma.

Questo pellegrinaggio, che si compone di circa 500 persone, è il terzo che giunge dall'Ungheria.

Stamano martedì il pellegrinaggio ha iniziato la visita giubilare.

Le provincie basche si pronunciano per l'autonomia

MADRID, 8. Il referendum popolare nelle provincie basche a favore dello Statuto regionale autonomo, preparato dall'Assemblea dei municipi, si è svolto senza incidenti notevoli. Malgrado l'opposizione dei tradizionalisti, i risultati si ritengono favorevoli al progetto cosicché esso verrebbe presentato al futuro Parlamento.

Continuando, intensificandosi la campagna elettorale. Si sono tenuti numerosi comizi nella capitale e nella provincia, i quali hanno dato origine ad incidenti finora senza gravi conseguenze, tranne che a Siviglia. Qui è stato assalito e devastato un ufficio elettorale e la polizia intervenuta ha dovuto fare uso delle armi uccidendo un venditore ambulante che sembra estraneo all'incidente.

Si segnalano in tutto il paese una grave ripresa di attentati terroristici. Nella capitale tre individui armati sono penetrati in un laboratorio e dopo avere minacciato il personale, hanno fatto razzia di alcune migliaia di pesetas contenute nella cassa forte. A Madrid, un operaio il quale aveva denunciato precedentemente un attentato, è stato gravemente ferito.

Hanno fatto anche molte invasioni numerose altre aggressioni di mano armata a scopo di rapina.

Nuovo primato per idrovolanti leggeri stabilito da un pilota italiano

ROMA, 8. Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Il giorno 6 corrente il pilota Furio Niolet ha effettuato sull'aeroporto del Littorio una prova di altezza a bordo di un idrovolante leggero monoposto, munito di motore C. 7 da 160 cavalli. L'apparecchio ha decollato alle ore 11.21.20 ed ha atterrato alle 13.39.57, raggiungendo l'altezza di metri 8.471.

Il R. Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali con documenti annessi compilati dai commissari sportivi che hanno controllato la prova, ed avendolo constatato che essa è stata compiuta in piena conformità col regolamento sportivo della Federazione Aeronautica Internazionale, ne ha omologato i risultati come primato nazionale di altezza per idrovolanti leggeri della 2.ª categoria (peso massimo inferiore a 570 Kg.). Conseguentemente il pilota Furio Niolet ha battuto il primato della stessa categoria detenuto dal pilota Guglielmo Zimmermann (Germania) con 5532 metri, sin dal 4 giugno 1930.

Il R. Aero Club d'Italia ha informato la Federazione Aeronautica Internazionale perché inserisca i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati internazionali per idrovolanti leggeri della 2.ª categoria.

LA QUESTIONE MALTESE

La corretta condotta del Ministero dimissionato

MALTA, 8.

In una serie di lunghi articoli il giornale Malta, quotidiano nazionalista, risponde punto per punto al comunicato ufficiale diramato dal Governatore per giustificare il licenziamento del Ministero nazionalista.

Con fatti ed argomenti inconfutabili il giornale dimostra la correttezza condotta del Ministero nazionalista che, con la sua amministrazione, e con la sua difesa della cultura italiana, non ha minimamente oltrepassato i suoi evidenti diritti costituzionali, sanciti dallo spirito e dalla lettera delle leggi e della Carta costituzionale. Citando le cifre dettate dall'ufficio del Tesoro e pubblicate dalla « Gazzetta Ufficiale », il giornale dimostra che non è affatto esagerato l'affermazione non ufficiale che il Ministero stava conducendo alla rovina le finanze dell'isola, e rievoca le cifre stesse dimostrandone invece che il Ministero nazionalista, pur facendo grandiosi lavori per attenuare la crisi e la disoccupazione, ha aumentato le entrate del paese senza contrarre debiti pubblici e anzi assicurando per la fine del corrente anno finanziario un considerevole bilancio attivo di circa 73 mila sterline.

Il giornale annuncia che la polizia ha proibito conferenze discorsi e dimostrazioni nell'interno del circolo nazionalista, ed insiste perché il Governo imperiale pubblichi tutti i documenti concernenti il licenziamento del Ministero nazionalista e non si limiti a note comunicate governative. Si chiede che siano pubblicate le accuse e le difese, cioè le risposte date dai Ministri nazionalisti presentemente legati dal segreto del Consiglio esecutivo e che non possono adeguatamente difendersi davanti al pubblico.

Strickland attende di conoscere le intenzioni dell'Inghilterra

LONDRA, 8.

Il « Times », informa che Strickland è giunto a Malta ma che non ha annunciato l'atteggiamento del suo partito e che probabilmente non intende prendere nessuna iniziativa fino a che il governo britannico non avrà fatto conoscere le sue intenzioni. Per quanto si riferisce alla questione dell'educazione vi è qualche probabilità che la revoca delle disposizioni che violano le lettere patenti possa portare ad un certo numero di restrizioni in materia.

Ciò colpita molte scuole straniere, e sarebbe un peccato se i maltesi senza ricevere niente in cambio dovessero essere privati della educazione eccellente ed economica che, a parte la questione della propaganda, essi ottengono loro.

La conferenza internazionale degli uffici stampa a Madrid

MADRID, 8.

Nella seduta inaugurale della 2.ª Conferenza degli uffici stampa governativi, il Ministro degli Esteri spagnolo, Shanchaz Albornoz, dopo aver portato il benvenuto ai delegati in nome del governo e del Presidente della Repubblica, ha rilevato la simpatia della Spagna nei riguardi dei lavori della Società delle Nazioni ed ha aggiunto: « Esiste attualmente in Spagna un ardente desiderio di pace, nonché di cordiale amicizia verso tutti i paesi, la storia della Spagna riunisce glorie militari conquiste meravigliose e nobili vittorie, che sono la nostra fonte di sacerezza. Questo spirito di pace così profondo nella coscienza spagnola, costituisce la base della nostra politica estera ».

Continuando il Ministro ha dichiarato che la Spagna non ritiene affatto che la Società delle Nazioni sia un organismo senza efficacia e valore e neppure divide il pessimismo di coloro che non si rendono conto che l'idea di una società internazionale, rappresentata dall'organismo di Ginevra, non potrà mai, una volta accolta dai popoli essere dimenticata o abbandonata definitivamente. Sanchez Albornoz ha poi fatto un esame dell'opera della Società delle Nazioni ed ha espresso il voto che essa pervenga a raccogliere il concorso e l'appoggio di tutti, senza dimenticare i voti di coloro che si sono astenuti da Ginevra e il cui ritorno deve essere considerato come indispensabile per la causa della pace.

Il Ministro ha terminato esprimendo la speranza della repubblica spagnola che i lavori della conferenza contribuiranno alla causa santa della pace, scopo per il quale la delegazione spagnola avrà il piacere e si farà un dovere di cooperare e testimoniare il suo sincero desiderio e la sua buona volontà per il trionfo dell'opera che il congresso intende svolgere.

Il discorso del Ministro è stato calorosamente applaudito. La conferenza ha quindi eletto alla maggioranza, quale Presidente, il Direttore degli affari esteri del Ministero degli Esteri spagnolo, José Maria Doussinague, il quale ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver ringraziato l'Assemblea ha dichiarato che la conferenza troverà a Madrid un'atmosfera particolarmente favorevole dovuta al fatto che la stampa spagnola è tra quelle che maggiormente si ispirano ad uno spirito di pace. Nella seduta pomeridiana la conferenza ha discusso il primo degli accordi basati nella prima conferenza, Poulsen ha illustrato i lavori svolti dopo la data conferenza. Moron direttore della « Havas » ha dichiarato che sarebbe interessante conoscere tutto quello che concerne gli accordi di Copenaghen in merito alla collaborazione degli uffici stampa nazione e giornali nonché la risoluzione concernente la comunicazione di notizie esatte e l'evitare la diffusione di false informazioni.

Il delegato nord-americano ha dichiarato che il Governo è pronto a collaborare per evitare la pubblicazione da parte della stampa di notizie erranee.

La discussione del rapporto della sezione informazioni della Società delle Nazioni circa le notizie false è stata rinviata alla seduta odierna.

L'Inghilterra verserà all'America sette milioni e mezzo sulla rata di dicembre

LONDRA, 8.

Ieri nel pomeriggio si è riaperta la Camera dei Comuni, il Cancelliere Neville Chamberlain ha annunciato che il governo inglese ha offerto agli Stati Uniti sette milioni e mezzo di dollari (7 milioni e mezzo di lire), come versamento sulla scadenza del 15 dicembre, e che il Presidente ha accettato questa offerta e non considera il governo inglese come inadempiente.

Il Cancelliere ha aggiunto che non è stato, purtroppo, possibile giungere ad un accordo per un regolamento finale. Il governo britannico riconosce tuttavia le difficoltà che esistono in questo momento nella situazione finanziaria ed economica.

Il governo britannico è pronto a riprendere le trattative sulle questioni generali in qualunque momento, allorché, dopo una consultazione con Roosevelt, si giudicherà che ciò potrà essere fatto utile.

Aperta la discussione sul disarmo Sir John Simon ha dichiarato che la questione del disarmo è grave, ma che dichiararsi non esagerato sono state fatte in proposito. Dobbiamo cercare di penetrare nello spirito della Germania e di comprenderla perché essa ha mostrato questo improvviso risentimento. La causa è stato il ritardo portato nel prendere una decisione. Quantunque non sia vero che il disarmo della Germania è la virtù dei trattati di pace sia generale avanza a data fissa, è chiaro ai sensi del trattato che il disarmo della Germania previsto dai trattati di pace fu considerato come un primo passo per il disarmo generale.

La questione centrale politica è di sapere come conciliare la domanda di eguaglianza della Germania e il desiderio di sicurezza della Francia. E' questo un grave problema.

Da parte del ricordo della invasione ed il timore molto giustificato disfatte con il sentimento di umiliazione e il risentimento che l'accompagna. Non si può dire che l'uno e l'altro di questi sentimenti non sia naturale. Noi ci dichiariamo partigiani della Società delle Nazioni, come quella che è il migliore strumento disponibile per la pace internazionale. Facendo allusione al trattato di Locarno Simon ha detto che esso non costituisce una alleanza fra la Gran Bretagna e la Francia contro la Germania, ma un trattato supplementare del patto della Società delle Nazioni. Termina augurando che la Germania rientri nella Società delle Nazioni.

La battaglia elettorale a Nuova York

NUOVA YORK, 8.

La battaglia elettorale ha acquistato aspetti oltre ogni metafora, con relativi scambi di puzze e rivoltellate fra fautori dei diversi candidati al seggio sindacale della più popolosa città del mondo.

Vennero segnalati: oltre un centinaio di aggressioni dinanzi ai seggi elettorali e due persone sono rimaste gravemente ferite. Ventimila poliziotti sono stati mobilitati per il mantenimento dell'ordine, ma con un risultato non troppo brillante. Infatti il commissario di polizia Bolan, in una conferenza con i giornalisti, ha espresso la sua meraviglia per il concorso di molti assenti incapaci del mantenimento dell'ordine. Se lo dice un commissario di Polizia, i comunisti il seggio del 29.º distretto elettorale sono stati arrestati in seguito a una violenta rissa avvenuta nel locale, e sostituiti con altre persone. Altri incidenti sono avvenuti in alcuni distretti dell'East Side e a Brooklyn.

Un elettore è stato picchiato e derubato percosso violentemente ai colpi di mazza. L'ufficio fustionista in Thompson Street è stato invaso da gangster e gli addetti al seggio sono stati bastonati.

La Guardia sembra in maggioranza, seguito da vicino da Mac Keo. L'affluenza alle urne è stata intensa e milioni di votanti si sono presentati alle urne.

L'assunzione di operai nelle amministrazioni locali

ROMA, 8.

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente fatto presente al Prefetto che anche le amministrazioni dello Stato sono tenute ad assumere i prestatari d'opera manuali per i trasporti degli uffici di collocamento. Ora il Ministero stesso ha fatto presente che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che qualsiasi assunzione di salariati (permanenti, temporanei e giornalieri) dovrà seguirsi ad effettuarsi in conformità delle norme sullo stato giuridico dei salariati statali, mediante concorso e a mezzo di scelta, su istanza documentata e che sarà fatto obbligo a quegli aspiranti che fossero per il momento privi di occupazione, di produrre, unitamente agli altri documenti prescritti, un certificato d'iscrizione come disoccupati presso l'ufficio di collocamento del luogo ove essi risiedono.

In seguito a tale disposizione il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di permettere anche a chi non abbia fatta domanda diretta all'amministrazione, di prendere parte ai concorsi di ammissione, ha da parte sua prescritto che le direzioni e uffici dipendenti, autorizzati ad assumere direttamente maestranze temporanee o giornalieri, debbano richiedere agli uffici provinciali di collocamento l'indicazione di un certo numero di iscritti, precisando il mestiere o il particolare incarico cui dovrebbero essere adibiti.

La morte di un ex ministro brasiliano

RIO DE JANEIRO, 8.

E' morto il sig. Joao Ribeiro ex Ministro delle Finanze ed ex Presidente del Banco Do Brazil.

Lunghi colloqui politici di Re Carol

BUKAREST, 8.

Prima della ripresa parlamentare fissata per il 15 novembre il Primo Ministro Valda ha chiesto di essere ricevuto in audienza dal Re; il Re Carol ha aderito ed ha trattenuto in audienza nel pomeriggio al Castello « Sinaja » il sig. Valda per tre ore. Successivamente il Re ha ricevuto in audienza il Ministro delle Finanze Madgearu. Rientrando mezzanotte a Bucarest i due Ministri si sono limitati a dichiarare che giovedì il Sovrano riceverà di nuovo in audienza il sig. Valda.

Un processo dello spionaggio a Varsavia

VARSAVIA, 8.

Davanti al Tribunale di Varsavia è cominciato a porte chiuse un processo di spionaggio contro 9 accusati tra cui 3 donne.

Scossa sismica nella regione di Grenoble

GRENOBLE, 8.

Una scossa sismica è stata avvertita ieri mattina verso le 6,30 nella regione di Grenoble e specialmente a Vizille.

La visita all'on. Starace dell'amm. Cavagnari e del gen. Valle

ROMA, 8.

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, il Sottosegretario alla Marina S. E. l'Ammiraglio Cavagnari e il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Gen. Valle. Il Segretario del P. N. F. ha restituito oggi stesso la visita.

Le peregrinazioni del banchiere March

GIBILTERRA, 8.

Secondo un'informazione il famoso banchiere spagnolo Juan March, evaso dalle carceri del suo paese, sarebbe partito ieri segretamente a bordo di un piroscafo inglese per Marsiglia. Il March era accompagnato dal suo ex carceriere Vargas che ne ha agevolata la fuga.

Mortali disgrazie

FIRENZE, 8.

E' spirato nelle infermerie dell'Ospedale di S. Giovanni di Dio il trentatreenne Quinto Meacci abitante in Via del Prato 62 il quale domenica trovandosi sopra un motociclo veniva investito in Piazza Vittorio Veneto da un'automobile e riportava gravissime lesioni. Nonostante le cure la morte ha seguito a 24 ore di distanza l'investimento.

Al l'Ospedale di S. Maria Nuova spirava l'altra notte la signora Zaira Buti Vedova Pestelli che domenica sera aveva ruzzolato le scale della sua abitazione, essendo cieca, producendosi gravi lesioni alla testa.

R. Ricovero di Mendicizia V. E. II - Bologna

Bologna, 8.

In suffragio del compianto benefattore.

Ing. Comm. Umberto Ferri

Bologna, 8.

alle ore 9 del giorno 13 corr., trigesimo della morte, sarà celebrata una Messa funebre nella Chiesa di S. Gregorio, annessa al R. Ricovero (via del Ricovero N. 15).

Quanti poterono apprezzare la virtù dell'Uomo benemerito portino il suffragio delle loro preci.

BANCA CATTOLICA DEL VENEZIA

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione

VICENZA - Direzione